

Istituto "Maestre Pie



Filippini"

Scuola Primaria

Parificata Paritaria

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

Via XX Settembre, 30/32 - 67100 L'Aquila filippiniaquila@virgilio.it tel .0862/292879

2025/26- 2026/27- 2027/28



Introduzione

“Il piano triennale dell’Offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (D.P.R. n. 275/1999, art. 3, c. 1).

Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d’Istituto. (art. 3, c. 4).

Il PTOF è un patto formativo all’interno della scuola e tra quest’ultima e il territorio in cui essa opera e dove svolge la funzione di motore di sviluppo sociale e culturale. Esso esplicita la progettazione didattica, educativa ed organizzativa predisposta per il triennio 2025-2028 e le sue modalità realizzative ed è un atto complesso, perché esplicita le scelte di fondo della scuola, architettura portante di tutto ciò che esso contiene, sulle quali si innestano gli interventi didattici e l’intera programmazione formativa. Con questo documento il nostro Istituto dichiara la sua volontà di continuare a essere un presidio educativo, culturale e civico attivo nel contesto sociale in cui è ubicato ma, in sinergia con gli altri istituti di istruzione, con le varie realtà sociali e culturali e con gli Enti locali, si prefigge l’obiettivo più ampio di rappresentare un centro culturale dell’intera città di cui vuole costituire un punto di forza.

Questo documento esso prende le mosse dall’ accoglienza dei bisogni educativi espliciti ed impliciti delle alunne e degli alunni, dai traguardi e dagli obiettivi generali indicati dal MIUR. Mira alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti, allo sviluppo del metodo cooperativo e laboratoriale all’interno della comunità scolastica, all’interazione e alla collaborazione con le famiglie.

Per rispondere in modo più pertinente alle richieste della società attuale, complessa, articolata e globalizzata in cui ai bambini, ragazzi, che saranno futuri giovani, vengono richieste una pluralità e trasversalità di conoscenze, abilità e competenze che permetta loro di saper stare al mondo come donne e uomini consapevoli e responsabili, la proposta didattica ed educativa viene arricchita da iniziative di potenziamento e attività progettuali con l’intento di renderli capaci di interagire efficacemente a livello europeo, educandoli all’interculturalità e all’integrazione e orientandoli al mondo del lavoro e alla loro presenza nella società. Ci si prefigge il complesso, seppur non

irrealizzabile, obiettivo che i nostri alunni siano non spettatori, ma agenti attivi, partecipi e costruttori di quel mondo migliore tanto agognato che necessita di competenze, buone pratiche, propositività e desiderio di prendervi parte.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L'Istituto è presente a L'Aquila, Capoluogo di Regione, dal 1948 quando i P.P. Cistercensi Riformati (Padri Trappisti) decidono di affidare alle Maestre Pie l'educazione dei bambini disagiati residenti nella città e nei dintorni. Dal 1950 fino al 1955, di anno in anno si inseriscono le cinque classi elementari. Entrambe le scuole, elementare e materna, sono private. Nel 1960, la scuola elementare ottiene la parifica, mentre la scuola dell'infanzia rimane autonoma legalmente riconosciuta.

Dal 2000 la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia sono paritarie.

Le Maestre Pie Filippini operano in L'Aquila perfettamente inserite fin dall'inizio nel contesto sociale, apportando ad alunni e famiglie il loro prezioso supporto educativo ispirato al carisma pedagogico di S. Lucia Filippini.

Dopo il tragico evento sismico del 6 Aprile 2009 la sede della scuola originariamente sita in Via XX Settembre, 32 , è stata trasferita in Via Madonna di Pettino, 7/F.

Dall' a.s. 2019/2020 l'Istituto Maestre Pie Filippini torna nella sua storica sede in Via XX Settembre, in una struttura abbattuta e ricostruita secondo le contemporanee norme sismiche e con una rivisitazione degli spazi in una logica laboratoriale. L'Istituto inoltre, dopo un'attenta valutazione del fabbisogno territoriale, introduce un ulteriore Servizio educativo per l'infanzia: il "Centro Giochi Arcobaleno".

Al momento l'Istituto Maestre Pie Filippini è una delle poche scuole che popola il Centro storico di L'Aquila oramai in un avanzato stato di ricostruzione e ricompattamento dell'identità storico-culturale della Città post sisma.

L'Istituto accoglie un bacino di utenza elevato, proveniente anche da paesi limitrofi. Questo dato è prova dell'alto livello di apprezzamento e di credibilità di cui gode e, nello stesso tempo, impegna la nostra Scuola in un cammino ininterrotto di miglioramento di qualità. La scuola realizza e partecipa a progetti di vario tipo con gli enti locali, mirati alla conoscenza del territorio.

RISORSE STRUTTURALI, MATERIALI E UMANE

Risorse strutturali

L'istituto è articolato in un plesso.

Il plesso, ubicato in Via XX Settembre 32 a L'Aquila, è strutturato su tre piani e accoglie:

Ufficio del DS

Ufficio di Segreteria (personale e alunni)

Sala docenti

Aula Magna Auditorium

N. 11 aule didattiche, di cui 9 dotate di LIM (6 di Scuola Primaria + 2 di Scuola dell'Infanzia + 1 Servizi per l'infanzia 24/36 mesi + 1 aula multifunzionale)

N. 2 locali mensa

Biblioteca Videoteca

Infermeria

Palestra

Giardino pensile

Ampi spazi esterni per attività sportive all'aperto

Due ampi androni separati, con accessi per l'entrata e l'uscita degli utenti.

Risorse materiali e digitali

L'istituto è dotato di aule fornite di LIM, per consentire il ricorso a metodologie alternative e innovative, anche attraverso la fruizione delle risorse offerte dalla rete. Dispone, inoltre, di valide risorse materiali quali computer, strumenti musicali, sussidi scientifici e attrezzature per attività sportive, che garantiscono l'efficienza e il buon funzionamento dei laboratori e delle palestre. Gli alunni possono accedere a tali laboratori in fascia curricolare, per svolgere attività sperimentali, di supporto alla lezione frontale. Particolare attenzione viene dedicata all'attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale per creare ambienti di apprendimento innovativi maggiormente

attenti alla centralità dello studente. Con riferimento alla Legge 68/2009 art.32, la Scuola, al fine di avviare il processo di dematerializzazione degli atti burocratici, ha dotato ciascun dipendente del proprio account legato all'utilizzo del registro elettronico Spaggiari. Un punto di forza del nostro Istituto è rappresentato dalla biblioteca, dove alunni e docenti possono trovare testi di vario genere e interesse; e dall'aula Magna dotata di un moderno impianto di amplificazione e di un palco scenografico.

Sito Internet

Il Sito Internet del nostro Istituto, il cui indirizzo web è www.maestrepiefilippini.aq.it, è una risorsa digitale utilissima per reperire informazioni, per favorire la rapidità delle comunicazioni, per la presentazione di progetti che la Scuola propone o a cui aderisce, per la collaborazione con Enti e Istituzioni locali e nazionali, per dare visibilità al nostro Istituto agli occhi dell'utenza e di tutto il contesto territoriale. Dal Sito web si possono reperire informazioni sulle risorse umane, sulla logistica, sull'organizzazione, sulla didattica, sulle comunicazioni e sulle iniziative dell'istituto. Dal sito istituzionale si può accedere in modo diretto alla pagina ufficiale Facebook , utilizzato come servizio online per interagire con l'utenza, pubblicare articoli, condividere prodotti didattici delle attività svolte e dei progetti a cui la scuola partecipa.

Risorse umane e professionali

Dirigente Scolastico: Lucia Etrafallaces

Collaboratore vicario: Liliana Nuccetelli

Docenti Con Funzione Strumentale

1) PTOF – Valutazione

Ins. Maria Alfonsina D'Alfonso ; Ins. Marianna Finocchio

2) Sito web istituzionale - Animatore digitale - Biblioteca digitale

Ins.ti Maria A. D'Alfonso; Eugenio Pellegrino

2) Alunni: Alunni H – GLH – BES - Inclusione

Ins. Lucia Etrafallaces

3) Alunni: Continuità orizzontale e verticale - Progetti esterni

Ins. Liliana Nuccetelli

Commissioni

- Commissione PTOF/ NIV

Lucia Estrafallaces (figura di riferimento inclusione), Marta Iannilli, Liliana Nuccetelli, Miriam Nervo, Marianna Finocchio, Maria Alfonsina D'Alfonso, Sabrina Capanna.

- Commissione GLH/ GLI

Lucia Estrafallaces, Liliana Nuccetelli, Miriam Nervo, Marianna Finocchio, Maria Alfonsina D'Alfonso, Sabrina Capanna, Eugenio Pellegrino, Marta Iannilli.

- Commissione GLO

Tutti gli insegnanti del consiglio di classe in cui vi è un alunno certificato, i genitori dell'alunno e gli esperti esterni.

Docenti Referenti

Referente Progetto "Pianeta Blu "

Ins. Miriam Nervo

Referente Bullismo/Cyberbullismo

Ins. Liliana Nuccetelli

Referente Attività Sportiva

Ins. Eugenio Pellegrino

Referenti Formazione e Aggiornamento

Ins. Maria Alfonsina D'Alfonso

Referenti Progetti

Ins. Miriam Nervo

Referente Invalsi scuola primaria

Ins. Liliana Nuccetelli

Referenti Progetto Internazionale

Ins. Marianna Finocchio

Referenti Educazione Civica

Scuola dell'infanzia: Sabrina Capanna

Scuola Primaria: Ins. Liliana Nuccetelli

- **Consiglio di Istituto**

Dirigente scolastico: Lucia Estrafallaces

Presidente: Domenico Luzi

Rappr. Genitori: Di Pietro Giampaolo, Marta Mancini, Andrea Di Muro, Lucio De Bernardinis, Pieri Fabrizio, Vittorini Stefano, Luisa Di Laura.

Rappr. Insegnanti: Liliana Nuccetelli, Maria Alfonsina D'Alfonso, Miriam Nervo, Marianna Finocchio, Eugenio Pellegrino.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

SCUOLA DELL'INFANZIA 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì

SCUOLA PRIMARIA : 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì

PROGETTO ACCOGLIENZA

a.s. 2025-2028

MOTIVAZIONE PROGETTUALE

L'inizio di ogni anno scolastico, con l'ingresso dei nuovi iscritti e il rientro degli altri bambini, rappresenta un momento atteso e temuto allo stesso tempo: da una parte le aspettative e le curiosità verso un'esperienza tutta da scoprire, dall'altra le ansie e i timori per il distacco, che spesso arrivano a coinvolgere le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività.

Il primo compito della scuola è dunque quello di riuscire a dare una risposta a tutti quei problemi che potrebbero impedire a grandi e piccoli di avvicinarsi e vivere in modo positivo i servizi educativi. Un aspetto importante riguarda l'organizzazione di un percorso didattico che crei un "clima" favorevole e un'adeguata accoglienza verso ogni fascia di età, per rendere più sereno sia il momento del distacco sia quello del rientro. Il tessuto di relazioni che il bambino riesce a stabilire con i compagni, le educatrici e tutto il personale risulta di fondamentale importanza per il raggiungimento di questo obiettivo, ricordando sempre che la parola accoglienza abbraccia l'intera quotidianità dell'anno scolastico.

FINALITÀ

Le finalità che ci proponiamo sono legate al bisogno dei bambini, che arrivano o tornano a frequentare la scuola, dopo i mesi di permanenza a casa, senza i suoi riti e i suoi ritmi e soprattutto senza relazione con i compagni e le maestre. La comunità educativa desidera che il bambino percepisca attorno a sé un clima positivo e accogliente che:

1. Consenta di superare i timori verso un'esperienza nuova e il disorientamento iniziale, o verso il dover riallacciare rapporti;

2. Contribuisca ad attivare i processi di relazione con i pari, con gli ambienti e le persone adulte;

3. Aiuti il distacco dal genitore, la capacità di orientarsi nel nuovo ambiente e l'accettazione progressiva di alcune norme comportamentali relative all'organizzazione scolastica e sociale.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DEL PROCESSO FORMATIVO

L'accoglienza è un processo formativo, un percorso quindi che coinvolge e riguarda non solo i bambini, ma tutte le figure che concorrono a determinare la prima esperienza scolastica di costoro. Diventa, allora, importante definire degli obiettivi che fattivamente possano consentire le finalità del presente progetto accoglienza.

- Favorire l'inserimento e l'inclusione del bambino nella comunità scolastica;
- Favorire serenamente il distacco dei bambini dai genitori e dall'ambiente familiare;
- Conoscere e collaborare con le famiglie ed instaurare con loro un rapporto collaborativo coinvolgendoli nel progetto accoglienza;
- Conoscere il bambino tenendo presente soprattutto i suoi bisogni e le sue esigenze;
- Creare un ambiente accogliente e armonico strutturando adeguatamente gli spazi;
- Far conoscere anche ai genitori l'ambiente e le regole della comunità scolastica per esserne parte integrante;
- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
- Favorire la collaborazione attiva nella gestione dell'accoglienza dei nuovi iscritti coinvolgendo i bambini più grandi attraverso attività che suscitano curiosità e voglia di ritrovarsi.

METODOLOGIA

La mediazione didattica permette alle insegnanti di guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino anche attraverso diverse metodologie didattiche, tra le quali il brainstorming, il Circle time, il Problem solving e il cooperative learning finalizzate a valorizzare:

- il gioco, strutturato e non, simbolico, di movimento, di costruzione, di esplorazione;

- l'esplorazione e la ricerca attraverso osservazione, riflessione, confronto, distinzione, domande, ipotesi, problem solving
- vita di relazione con i coetanei, con gli adulti con l'ambiente; piccolo e grande gruppo, omogeneo, eterogeneo, guidato, spontaneo; dialogo; empatia.

TEMPI

Per favorire l'inserimento di tutti i bambini non si può non tenere conto dell'esigenza di adottare tempi più distesi in ragione della loro giovane età e dell'importanza che tale ingresso avvenga in maniera serena e graduale, più consona ai tempi legati a questa fase di sviluppo dell'età evolutiva; per meglio consentire una più attenta e completa osservazione si adotterà la compresenza delle insegnanti per tale primo periodo effettuando un tempo scuola altrettanto disteso che considera d'inizio delle attività didattiche per tale ordine di scuola.

Tuttavia al fine di contemperare l'esigenza della gradualità dell'inserimento dei bambini e quella di evitare che lo stesso si protragga incidendo sull'ordinario servizio, sia in riferimento all'estensione della giornata didattica sia in termini di erogazione della mensa da parte dell'Ente Locale, si fa presente che nella tempistica test è indicata sono da includere anche i fine settimana.

Per motivi organizzativi e in ottemperanza al progetto continuità tra i diversi ordini di scuola, aspetto cui il nostro Istituto mostra particolare sensibilità.

Gli orari possono variare secondo le esigenze delle singole sezioni.

Nonostante l'orario di permanenza dei bambini a scuola sia diversificato nelle varie giornate le docenti effettueranno 5 ore di servizio a scuola: il periodo eccedente l'uscita dei bambini verrà utilizzato per il riordino dei materiali, la predisposizione dell'ambiente per le attività del giorno dopo e, dove sarà possibile, per svolgere attività didattiche in cooperazione con gli insegnanti delle prime classi di scuola primaria. In tal modo si vuole garantire un minimo di continuità che renda più gradevole il passaggio dei bambini da un

ordine di scuola all'altro. Questo periodo dedicato all'accoglienza viene utilizzato, infine, per favorire la consapevolezza del senso di appartenenza al gruppo sezione e individuare interessi, bisogni e motivazioni al fine di progettare interventi il più possibile rispondenti ai modi di essere, ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ogni bambino.

SPAZI

Oltre la cura educativa e del contesto–scuola, un ruolo fondamentale lo assume lo spazio. Spazio che deve essere piacevole e “simpatico” esteticamente funzionale e comodo, rispetto alla collocazione dei giochi e del materiale didattico. Luminoso colorato e allegro che incuriosisca e invogli alla scoperta.

Per facilitare l'inserimento del bambino si possono produrre alcune tipologie di spazio:

- Spazio personale
- Spazio Incontro
- Spazio Creativo-Manipolativo
- Spazio Gioco
- Spazio Lettura
- Spazio Motorio
- Spazio all'esterno
- Spazio Sezione

all'organizzazione di questo spazio dovrà essere dedicata molta attenzione perché è in tale contesto che egli svilupperà quell'autonomia che gli servirà, non solo per affrontare il suo percorso scolastico, ma anche il suo percorso di vita.

CONTESTUALIZZAZIONE

La riapertura della scuola è sempre un evento tanto atteso, quanto carico di ansia e di incertezze. Non si parte da zero ma da livelli diversi di complessità e difficoltà, che dipendono anche da come si sono evolute le relazioni con i genitori e con la scuola: istituzioni educanti che ogni anno scolastico si ritrovano a dover riformulare l'approccio formativo in una dimensione certamente diversa dal precedente,(in quanto condizionata dal divenire della civiltà, delle relazioni, delle dimensioni anche spazio-temporali legate all'evolversi delle tecnologie che in maniera “prepotente” entrano nella quotidianità), ma non per questo meno attenta alle esigenze dei piccolini. Diventa, quindi, di fondamentale importanza contestualizzare l'accoglienza ad inizio anno scolastico in modo da non renderla anacronistica, ma anzi quanto più aderente al mondo del bambino.

ATTIVITÀ

- Giochi per favorire l'inserimento del bambino e agevolare il distacco dalla famiglia;
- Giochi esplorativi dell'ambiente con un personaggio mediatore;
 - Giochi di conoscenza reciproca attraverso diverse tecniche espressive;
- Giochi di movimento;
- Giochi di animazione per i più piccoli coinvolgendo i più grandi per amplificare il piacere di raccontare esperienze personali.
- Storie, racconti e filastrocche che valorizzano le risorse personali di ciascun bambino.

VERIFICA

- Osservazione occasionale;
- Osservazione sistematica;
- Documentazione di elaborati grafici di gruppo e individuali;
- Conversazione guidata o spontanea sul proprio vissuto.

DIDATTICA LABORATORIALE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le insegnanti di alcuni plessi dell'istituto hanno scelto di operare attraverso la didattica laboratoriale a sezioni aperte, in armonia con l'idea di sviluppare un senso di appartenenza ad una comunità più estesa di quella del gruppo classe e perché contribuisce al raggiungimento di un lavoro forte e partecipato con i bambini attraverso il potenziamento di diversi aspetti, tra cui:

- Lavorare con gruppi omogenei e poco numerosi. In questo modo ogni bambino ha la possibilità di ricevere l'attenzione giusta per cogliere, a piene mani, l'intero percorso didattico attraverso compiti di realtà.
- Offrire ai bambini momenti di vissuto in un'atmosfera magica con attività manipolative, creative e stimolanti specifiche per ogni fascia di età; attraverso il "fare", grazie all'azione diretta e alla ricerca/scoperta si promuovono e si consolidano le abilità di ascolto, linguistico-espressive e metacognitive.

La didattica laboratoriale comporta per le insegnanti un'attenta e scrupolosa pianificazione del lavoro e la definizione delle caratteristiche peculiari di ogni fase dei diversi progetti, articolati nel seguente modo:

- Scelta di un tema specifico che viene presentato ai bambini attraverso una storia, accuratamente scelta dalle insegnanti tenendo conto dell'età, delle caratteristiche, delle esigenze e delle potenzialità del gruppo dei bambini. Dalla storia vengono estrapolati: emozioni, valori, problematiche ed elementi per procedere poi al "fare" per un apprendimento cooperativo e condiviso, ad integrazione e completamento di ciò che viene svolto in sezione ed è previsto nella Programmazione annuale.
- Strutturazione del laboratorio con tutti gli elementi principali che lo caratterizzano e lo rendono vivo; l'ambiente e gli spazi laboratoriali sono allestiti dalle insegnanti senza la presenza dei bambini per riprodurre lo sfondo della storia da raccontare. Lo scopo è creare un'atmosfera magica ed incantevole, con basi musicali curate e selezionate per sottolineare i passaggi più belli della storia. In questo modo i bambini, fin dal primo giorno, avranno la sensazione di entrare "nella storia" in un'atmosfera meravigliosa e accattivante.
- Pianificazione delle attività da svolgere nei vari incontri con i bambini di 3-4-5 anni e divisione dei gruppi omogenei.

SCUOLA PRIMARIA

Modulo orario **30 ore** settimanali dal lunedì al venerdì 8.30 – 16.00

| CLASSE I | | CLASSE II | | CLASSE III | | CLASSE IV | | CLASSE V | |
|----------------------------|-----|----------------------------|-----|----------------------------|-----|----------------------------|-----|----------------------------|-----|
| DISCIPLINE | ORE |
| ITALIANO | 7 | ITALIANO | 6 | ITALIANO | 6 | ITALIANO | 6 | ITALIANO | 6 |
| INGLESE | 1 | INGLESE | 2 | INGLESE | 3 | INGLESE | 3 | INGLESE | 3 |
| MUSICA | 1 |
| ARTE E IMMAGINE | 1 |
| SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE | 2 |
| STORIA | 2 |
| GEOGRAFIA | 2 |
| MATEMATICA | 7 | MATEMATICA | 7 | MATEMATICA | 6 | MATEMATICA | 6 | MATEMATICA | 6 |
| SCIENZE E TECNOLOGIA | 2 |
| INFORMATICA | 1 |
| RELIGIONE CATTOLICA | 2 |
| I LABORATORIO | 1 |
| II LABORATORIO | 1 |

PROGETTO ACCOGLIENZA

a.s. 2025-2028

Classi I

L'accoglienza degli alunni e delle alunne nel nostro Istituto ha una valenza rilevante, poiché riteniamo che sia fondamentale per l'avvio proficuo del percorso formativo dell'alunno. I primi giorni di scuola segnano infatti per i bambini/e e le famiglie l'inizio di "un tempo nuovo" denso di attese, di emozioni e talora, di ansia, soprattutto se la Scuola dell'infanzia non è stata frequentata con continuità o non è stata frequentata affatto, specie in questa situazione pandemica.

Il seguente progetto intende perseguire le finalità e gli obiettivi di seguito riportati:

- Facilitare da un punto di vista socio-psico-affettivo l'ingresso dei bambini/e nel nuovo ordine di scuola, creare condizioni favorevoli per accoglierli in modo graduale e aiutarli a vivere il momento del passaggio come un momento di crescita e di successo personale
- Considerare la dimensione affettiva ed emotiva del bambino/a e i suoi bisogni
- Dare "ascolto" alle diversità di ritmi e di modi nell'apprendimento
- Valorizzare lo spazio scuola come luogo di incontro, elaborazione e socializzazione delle esperienze

TEMPI

Prima dell'inizio dell'anno scolastico i docenti inviteranno tutti i genitori ad un incontro con lo scopo di:

- presentare il Progetto Accoglienza: finalità e organizzazione delle attività
- illustrare il corredo scolastico occorrente
- richiedere la documentazione e le autorizzazioni necessarie
- illustrare complessivamente l'organizzazione della scuola primaria

Al termine del Progetto Accoglienza si terranno i colloqui individuali con lo scopo di approfondire la conoscenza degli alunni. L'assemblea verrà inserita nel calendario degli impegni scolastici approvato ad inizio anno. Il primo giorno di scuola l'ingresso delle classi prime sarà posticipato di 15 minuti rispetto a quello delle altre classi. I genitori potranno accompagnare i propri figli e affidarli agli insegnanti di classe. Saranno presenti al momento dell'ingresso i piccoli "angeli custodi" della Classe V, che accompagneranno i bambini loro affidati, in questo delicato momento di passaggio.

SPAZI

Le attività si svolgeranno utilizzando in prevalenza gli spazi più ampi dell'edificio scolastico (cortile, atrio, palestra...) le aule e gli spazi disponibili.

METODOLOGIA

Le attività, specie nel primo periodo, avranno prevalentemente carattere ludico; il gioco non sarà fine a se stesso, ma utilizzato per motivare gli alunni e mirato a far emergere in ognuno abilità, conoscenze e competenze specifiche. Particolare attenzione verrà posta nell'organizzazione dello spazio aula al fine di:

- favorire soprattutto inizialmente una situazione di riconoscimento e rassicurazione (valenza emotiva)
- favorire attività di sperimentazione delle proprie competenze (valenza cognitiva)
- favorire le relazioni sia con gli adulti sia con i coetanei (valenza relazionale)
- garantire la sicurezza e il rispetto delle norme vigenti

LE SCELTE STRATEGICHE

RAV E PDM

Risultati Scolastici

Priorità

Monitorare la dispersione scolastica e l'andamento didattico nel triennio successivo in uscita

Traguardi

Elaborazione di questionari e modulistica atta a monitorare il proseguo degli studi per la scuola secondaria di primo grado.

Priorità

Sviluppare le competenze digitali degli alunni e promuovere un utilizzo efficace delle TIC.

Traguardi

Integrare efficacemente le TIC nel lavoro d'aula quotidiano, mediante pratiche didattiche attive.

Risultati A Distanza

Priorità

Monitoraggio dell'andamento scolastico degli alunni al termine del percorso del ciclo scolastico successivo (scuola secondaria primo grado).

Traguardi

Utilizzo di sistemi di monitoraggio con protocolli formalizzati.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language- integrated learning;
- 2) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- 4) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- 5) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 6) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- 7) Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 8) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle

Competenze Chiave Europee

associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

9) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

10) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di miglioramento, che viene sviluppato nel triennio 2025/28, è in stretta connessione con il Piano triennale dell'offerta formativa e cercherà di cogliere le indicazioni offerte dalla Legge 107/2015, come occasione per rinnovare e rinvigorire la progettualità pedagogica e didattica della scuola per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Esso muove dall'esperienza e dai risultati conseguiti, attraverso le azioni migliorative espletate negli anni precedenti. L'obiettivo prioritario della scuola è sempre stato il miglioramento degli esiti degli studenti, in armonia con le finalità espresse nel PTOF che indirizzano l'azione di tutta la comunità educante verso la formazione integrale dell'alunno nei suoi molteplici aspetti e hanno come punto di riferimento il profilo dello studente, tratto direttamente dalle Indicazioni nazionali per il curricolo D.M. 254 del 2012 e dal documento "Indicazioni nazionali e Nuovi scenari" del 2018, a cui si collegano anche le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 2006, ulteriormente classificate nel 2018, oggi ritenute fondamentali per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Nel nuovo contesto scolastico, il nostro Istituto ha ridefinito le priorità, coniugandole agli obiettivi di processo ad esse collegati e congruenti con i traguardi attesi ovvero le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. È opportuno sottolineare che gli obiettivi sono l'aspetto più concreto dell'autovalutazione in quanto sono immediatamente operativi, sono riferibili al breve periodo

scolastico (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo. L'esperienza maturata ha dimostrato che l'ottenimento di buoni risultati è perseguibile quando i diversi elementi coinvolti nell'azione didattica si incrociano a vicenda e sono percepiti da tutta la comunità educante come frutto di un unico sentire, di una meta comune e fortemente condivisa. Le aree di processo che il Nucleo interno di valutazione ha inserito nel nuovo Piano di miglioramento sono, difatti, tutte fortemente interdipendenti tra loro e ciascuna di esse è ritenuta essenziale per il conseguimento dei risultati attesi, tanto da non essere possibile, per la buona riuscita di quanto pianificato, non valutare la pregnanza di ciò che ogni area apporta all'obiettivo principale. Tale strumento di progettazione strategica muove, altresì, dall'esigenza di monitorare in maniera oggettiva, a scopo migliorativo, tutte le evidenze implicate nelle aree di processo, pur tenendo presente che ogni singola azione posta in essere subisce l'influenza del contesto di riferimento, delle pratiche educative e didattiche e di quelle gestionali e organizzative, già processate nel corso degli anni e identificative della scuola.

Le aree implicate così come le azioni identificate sono sottoposte a dinamicità e pertanto ciascun processo attivato permetterà di rilevare punti di forza e debolezza di quanto programmato, determinando, laddove si rendesse necessario anche aggiustamenti in itinere.

TIC IN CLASSE: LEZIONE DIGITALE.

Descrizione Percorso

Per lavorare in classe con le tecnologie dell'informazione il docente dovrà acquisire le competenze necessarie a leggere e produrre contenuti digitali. Dovrà inoltre modificare la prassi comunicativa della classe e il rapporto didattico tra il docente e gli studenti, tra gli studenti, e potenzialmente lasciando entrare nell'ambiente di apprendimento altri soggetti che non erano direttamente interessati all'azione pedagogica (si pensi alla rete).

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Modificare l'ambiente dell'apprendimento e nuovo approccio comunicativo da parte del docente.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Sviluppare le competenze digitali degli alunni e promuovere un utilizzo efficace delle TIC.

"Priorità" [Risultati a distanza]

Monitoraggio dell'andamento scolastico degli alunni al termine del percorso del ciclo scolastico successivo (scuola secondaria primo grado).

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: TIC IN CLASSE: LEZIONE DIGITALE.

| Tempistica prevista per la conclusione dell'attività | Destinatari Coinvolti | Soggetti Interni/Esterni |
|---|---------------------------------|---------------------------------|
| 01/05/2028 | Docenti Genitori Studenti | Consulenti esterni Genitori |

L'OFFERTA FORMATIVA

CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo esplicita l'autonoma progettualità dell'istituto in ordine alle scelte metodologiche e operative, all'organizzazione e alla valutazione per conseguire le mete del processo formativo alla luce delle Indicazioni nazionali per il Curricolo. I principi ispiratori del curricolo, nel rispetto delle specificità dei tre segmenti scolastici, sono rappresentati dall'unitarietà del sapere, dall'unitarietà degli interventi e dalla continuità dei processi educativi. L'unitarietà del sapere è collegata alla visione unitaria della persona che deve svilupparsi in modo completo, armonico ed equilibrato. Si passa gradualmente dall'imparare sperimentando, alla capacità sempre maggiore di riflettere e di formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli come chiave di lettura della realtà. L'unitarietà degli interventi si realizza nelle relazioni interpersonali (tra i docenti, tra questi e gli alunni) nei percorsi didattici pensati, in continuità tra i diversi segmenti scolastici, e nella mediazione didattica (tempi delle discipline, raggruppamento di verifica e di valutazione). La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno a un percorso scolastico unitario, organico e completo; ha come obiettivo l'attenuazione delle difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. All'interno del Curricolo è attribuita una particolare attenzione alla continuità verticale e orizzontale.

La continuità verticale si realizza attraverso momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con la scuola precedente e la successiva:

- scambi di informazioni e di esperienze tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- coordinamento dei curricoli degli anni-ponte;
- incontri e attività curricolari in comune tra gli alunni delle classi-ponte.

La continuità orizzontale si esercita, invece, attraverso i rapporti tra la scuola e le famiglie, gli Enti locali, le ASL, le Associazioni culturali, e dà luogo al costituirsi di una sorta di ecosistema formativo che pone al primo posto l'esigenza di assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno attraverso:

- attivazione di rapporti costanti e di partecipazione diretta della famiglia;
- predisposizione di momenti collaborativi con le famiglie;

- confronto con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- articolazione di moduli operativi che vedano coinvolti gli Enti;
- interventi congiunti e coordinati come risposta ai bisogni formativi degli alunni diversamente abili per prevenire disadattamento ed emarginazione (Unità Socio-Sanitarie Locali e servizio psico-pedagogico).

Il curricolo verticale organizza e descrive il percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Nel rispetto delle finalità generali, assunte come orizzonte di riferimento, la nostra scuola adotta un curricolo verticale che tiene conto:

- del quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006, espressamente richiamate nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo D.M. 254 /2012 e nel Documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018;
- della Raccomandazione 23 Aprile 2008, sul quadro europeo delle qualifiche (per l'educazione alla cittadinanza);
- della legge 107/2015 e del decreto legislativo 62/17;
- dei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in particolare dell'obiettivo 4.: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- della Legge n° 92 del 2019, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica e delle relative Linee guida;
- dei traguardi per lo sviluppo delle competenze attesi al termine della Scuola dell'infanzia e della Scuola Primaria;
- degli obiettivi di apprendimento relativi ai due ordini di scuola definiti secondo una visione olistica, dinamica e progressiva, volta al raggiungimento dei traguardi delineati;
- degli obiettivi formativi prioritari individuati per il potenziamento dei saperi e delle competenze;
- di una progettazione curricolare attenta all'integrazione e all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e ai fenomeni dell'abbandono e di tutte le forme della dispersione scolastica;
- di una programmazione dell'offerta formativa sviluppata in sinergia con il contesto culturale, sociale ed economico del territorio di appartenenza;
- di un'organizzazione didattica ed educativa flessibile, adeguata ai bisogni formativi di ciascun alunno e secondo una metodologia diversificata.

Il nostro curriculum verticale fa suo il concetto di continuità ed unitarietà del curriculum, si sviluppa in un'ottica trasversale, inglobando non solo gli aspetti specifici dell'apprendimento disciplinare, ma soprattutto la dimensione dell'essere e del saper fare dell'alunno.

Il curriculum si articola in:

- campi di esperienza nella Scuola dell'infanzia:

- ❖ il sé e l'altro;
- ❖ il corpo e il movimento;
- ❖ immagini, suoni, colori;
- ❖ i discorsi e le parole;
- ❖ la conoscenza del mondo;

- discipline nella Scuola Primaria

- ❖ italiano
- ❖ lingua inglese
- ❖ storia
- ❖ geografia
- ❖ matematica
- ❖ scienze
- ❖ tecnologia
- ❖ musica
- ❖ arte e immagine
- ❖ ed. fisica
- ❖ religione

I campi di esperienza e le discipline sono associati alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente:

| Competenze chiave | Scuola dell'Infanzia (campi di esperienza) | Scuola Primaria (ambiti disciplinari) | Scuola Secondaria I Grado (discipline) |
|--|--|--|--|
| Comunicare nella madrelingua | I discorsi e le parole | Italiano | Italiano |
| Comunicare nelle lingue straniere | I discorsi e le parole | Lingua inglese | Lingua inglese e seconda lingua comunitaria |
| Consapevolezza ed espressione culturale: area storico-geografica; tradizioni culturali e religiose | Il sé e l'altro La conoscenza del mondo | Storia, Geografia Religione | Storia, Geografia Religione |
| Consapevolezza ed espressione culturale: area artistica | Immagini, suoni, colori Il corpo e il movimento | Arte e immagine Educazione musicale | Arte e immagine Educazione musicale Strumento musicale |
| Consapevolezza ed espressione culturale: Espressione corporea | Il corpo e il movimento | Educazione fisica | Educazione fisica |
| Competenze sociali e civiche | Il sé e l'altro | Cittadinanza e Costituzione | Cittadinanza e Costituzione |
| Competenze di base in matematica-scienze-tecnologia | La conoscenza del mondo | Matematica Scienze Tecnologia | Matematica Scienze Tecnologia |
| Competenza: imparare ad imparare | Tutti i campi di esperienza | Tutti gli ambiti disciplinari | Tutte le discipline |
| Spirito di iniziativa e imprenditorialità | Tutti i campi di esperienza | Tutti gli ambiti disciplinari | Tutte le discipline |

L'accoglienza come presupposto del curricolo verticale

Molta importanza è attribuita all'accoglienza delle nuove sezioni/classi, all'inizio di ogni ordine di scuola, al fine di promuovere concretamente la continuità facilitando l'inserimento degli alunni nel nuovo contesto scolastico.

Le soluzioni organizzative proposte dal nostro Istituto sono le seguenti:

- individuazione delle competenze pluridisciplinari e verticali di Istituto, elementi fondamentali del curricolo;
- incontri tra i docenti delle classi-ponte per facilitare la conoscenza degli alunni delle prime classi;
- accoglienza delle prime classi di ogni ordine di scuola con attività interdisciplinari programmate dai docenti delle classi ponte;

La costruzione di un curricolo verticale nasce quindi dalla necessità di inquadrare il processo di insegnamento e apprendimento in una logica di "sistema integrato", in cui siano chiari gli obiettivi e verificabili gli esiti, al fine di rendere efficace l'intero percorso di istruzione e formazione nell'ottica del successo formativo di tutti gli alunni e di un proficuo futuro inserimento di ciascuno nel mondo del lavoro. Il contesto di riferimento è rappresentato dalla Raccomandazione del

Consiglio Europeo di Lisbona che dal 2006 individua e sollecita a promuovere le competenze chiave per l'apprendimento permanente. In questa prospettiva le competenze sono intese come capacità di utilizzazione e padronanza di conoscenze e abilità, superando la tradizionale separazione tra sapere e saper fare.

Profilo dello studente (Indicazioni nazionali per il curricolo della Sc. dell'infanzia e del I ciclo di istruzione, D.M.n 254 del 16 nov 2012)

Lo studente, al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, inizia ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, apprezza le diverse identità, rispetta le tradizioni culturali e religiose. Orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa attraverso momenti educativi formali e non formali, occasioni, rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È pronto a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Metodologia

“La Scuola si connota oggi come luogo del dare senso alle esperienze molteplici di cui ciascuno alunno è portatore. Essa affianca al compito dell’insegnare ad apprendere quello dell’insegnare ad essere. Proprio in quest’ottica si afferma la centralità della persona e la necessità di costruire all’interno della classe un gruppo per favorire la socialità e la collaborazione. Non c’è possibilità che la scuola realizzi il proprio compito di educare – istruendo senza la collaborazione della famiglia, la quale è chiamata a concordare e/o condividere le scelte educative”.

Modalità educative e didattiche

Nei due ordini di scuola, in modo progressivo e dinamico, gli insegnanti educano:

- favorendo l’integrazione e l’inserimento dell’alunno nella comunità scolastica;
- rafforzando l’autonomia, la stima di sé, l’identità;
- tenendo conto dei bisogni degli alunni;
- rispettando i tempi e gli stili di apprendimento;
- sviluppando negli alunni il senso di responsabilità e di partecipazione;
- promuovendo nello studio l’esercizio del pensiero critico e dello spirito collaborativo.

Scelte metodologiche

Si organizzano intorno a quattro aree fondamentali:

1. area progettazione, intesa come intenzionalità volta ad individuare preventivamente gli obiettivi, i metodi e gli strumenti per agire;
2. area operatività, concepita come superamento del modello di insegnamento trasmissivo e come

flessibilità didattica e organizzativa per far fronte a tutti i bisogni emersi, secondo quanto indicato dal comma 3 della Legge 107/2015 sull'utilizzo di strumenti di flessibilità didattica e organizzativa.

Gli insegnanti privilegiano:

- ❖ l'apprendimento cooperativo (cooperative-Learning) che sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e veicola le conoscenze/abilità/competenze;
- ❖ il tutoring, ossia l'apprendimento fra pari;
- ❖ la didattica laboratoriale che favorisce la centralità del bambino/ragazzo e realizza la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione;
- ❖ la didattica per classi aperte e gruppi di livello;

3. area sostegno e recupero, come strumenti capaci di prevenire l'abbandono e ogni forma di disagio scolastico, aiutando ogni alunno a costruirsi una percezione coerente della sua identità e delle capacità di azione, sostenendo continuamente la sua motivazione ad apprendere;

4. area inclusione, intesa come utilizzo delle strategie sopra indicate adattate alle potenzialità di ogni alunno.

CURRICOLO ORIZZONTALE

Progetti inclusi nell'Offerta Formativa e Progetti di ampliamento dell'offerta Formativa

La nostra Istituzione scolastica è caratterizzata dalla logica della progettualità, concretizzata nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, come azione previsionale del sistema organizzativo scolastico correlata alla costruzione di percorsi educativi sempre più rispondenti ai bisogni e alle aspettative dell'utenza, allo scopo di promuovere e garantire il diritto all'istruzione e alla formazione di tutti e di ciascuno. In questa logica, la nostra scuola mobilita tutte le risorse disponibili, intreccia rapporti interistituzionali, si apre al territorio e alle sue culture, integrandole nel proprio curriculum, personalizza gli insegnamenti, contribuendo così alla crescita integrale degli alunni. Al fine di consentire alla nostra Istituzione scolastica di progettare un'offerta formativa valida, innovativa e variegata, assolvendo anche ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla Legge 107/2015 che consolida ed implementa quanto già previsto dall'art. 7 del D.P.R. 08/03/99 n. 275, alcuni progetti di particolare rilevanza didattica e culturale vengono realizzati in raccordo pedagogico e curricolare con i diversi ordini di scuola, utilizzando al meglio le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio, attraverso la costituzione di Accordi interistituzionali. Le attività progettuali vengono elaborate ad inizio anno scolastico e rispondono alle necessità educativo - didattiche e alle richieste dell'utenza. L'obiettivo è quello di valorizzare l'identità dell'Istituto, di

qualificarne l'offerta formativa sul territorio e di armonizzare, pur nel rispetto dell'autonomia di scelte metodologiche dei docenti, la progettualità, al fine di creare sinergie e condivisione. I progetti fanno riferimento alle finalità formative, ai valori condivisi che costituiscono le ragioni delle nostre scelte operative. La progettualità del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è organizzata, nelle finalità e nei contenuti, in 5 macroaree alle quali afferiscono tutti i progetti sviluppati dalle singole classi (Infanzia, Primaria). Nel presente anno scolastico, alla luce della situazione epidemiologica in continua evoluzione, la proposta per l'ampliamento dell'offerta formativa sarà limitata ai progetti che non prevedono situazioni a rischio per la salute degli alunni e degli adulti coinvolti.

Macroarea 1: SICURA...MENTE (Sicurezza, Prevenzione, Benessere)

La finalità di questa macroarea è quella di promuovere esperienze, affinché i concetti di sicurezza e prevenzione entrino a far parte del bagaglio culturale di ogni alunno e delle relative famiglie. I percorsi progettuali si configurano come un universo di obiettivi, conoscenze e attività che ruotano attorno ai temi centrali di sicurezza e benessere.

- **Progetto "Sport"** - progetto presentato dai docenti di educazione motoria, volto allo sviluppo delle capacità motorie e all'acquisizione di abilità nuove e di sane abitudini.

Destinatari: alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

Macroarea 2: LEGAL...MENTE (Diritti - Testimonianze - Territorio - Solidarietà)

Nell'attuale momento storico, in cui la nostra società diventa sempre più complessa e contraddittoria, assume forte rilievo l'educazione alla Legalità, che rappresenta uno degli aspetti fondamentali della formazione integrale della persona. Le finalità che questa macroarea persegue, nella consapevolezza del compito che la scuola ha di intervenire, sono dunque quelle di far acquisire agli alunni atteggiamenti sociali positivi, comportamenti legali e funzionali all'organizzazione democratica e civile della società e favorire lo sviluppo di un'autonomia di giudizio e di uno spirito critico, strumenti mentali indispensabili per saper discriminare le varie forme di comportamento ed arginare i fenomeni negativi, emarginandoli nella coscienza collettiva. Soprattutto è importante che i giovani stessi traducano la memoria nelle forme espressive che sono loro proprie, rapportandola ad un presente multiculturale e complesso.

Macroarea 3: ABIL...MENTE (Inclusione - Eccellenze)

Questa macroarea nasce dalla volontà di attuare una Scuola che sa rispondere adeguatamente ai bisogni di tutti gli alunni, diventando inclusiva per tutti. Una scuola dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno, offrendo a tutti gli alunni un'opportunità di crescita affettivo-relazionale e di formazione che faccia leva sulle motivazioni, sulle attitudini personali e sulle risorse attive di apprendimento. Con questa sezione progettuale si intende valorizzare la personalizzazione dei percorsi di apprendimento sia come superamento delle condizioni di svantaggio che rientrano nel concetto di Bisogno Educativo Speciale sia come valorizzazione delle capacità e delle potenzialità di ciascuno.

Progetto "Gestire le dinamiche di classe e promuovere le abilità relazionali in connessione con la famiglia"

Obiettivi del Progetto:

- migliorare la conoscenza dei genitori e la formazione degli insegnanti sulle problematiche di condotta e comportamentali e sulla loro gestione.
- Promuovere il benessere psicologico dei bambini e comprendere i processi cognitivi sottostanti alle difficoltà comportamentali ed emotive;
- Coinvolgere i genitori per rafforzare il legame famiglia-scuola;
- Supportare gli insegnanti nella gestione delle dinamiche emotive in classe.

Destinatari

Genitori

Insegnanti

Moduli e tempi:

Il progetto si svolgerà nell' anno scolastico 2024-2025 ed avrà una durata di 9 ore strutturato in 6 incontri di 1,5 ore ciascuno (3 incontri rivolti agli insegnanti e 3 incontri rivolti ai genitori).

Il presente progetto sarà svolto dagli psicologi e psicoterapeuti del Centro Clinico Studi Cognitivi dell'Aquila.

Progetto di Educazione in Natura per la Scuola Primaria

Introduzione

L'educazione in natura rappresenta un approccio educativo che valorizza l'apprendimento esperienziale attraverso il contatto diretto con l'ambiente. Questo progetto mira a sensibilizzare i bambini alla bellezza e all'importanza della natura, promuovendo il rispetto per l'ambiente e lo sviluppo di competenze pratiche. Attraverso attività pratiche presso fattorie didattiche, gli alunni avranno l'opportunità di apprendere in modo coinvolgente e stimolante.

Obiettivi

Educazione Ambientale: Sensibilizzare i bambini sull'importanza della natura e della biodiversità.

Competenze Pratiche: Sviluppare abilità manuali e pratiche attraverso laboratori attivi.

Lavoro di Gruppo: Promuovere la collaborazione e la socializzazione tra i bambini.

Apprendimento Esperienziale: Favorire un apprendimento diretto e pratico.

Svolgimento:

1. Attività Preparatoria (1 settimana)

Incontro in Classe: Introduzione al progetto, presentazione degli obiettivi e delle attività.

Lezione su Natura e Biodiversità: Approfondimento sugli ecosistemi locali e importanza della biodiversità.

Discussione: Riflessione su ciò che i bambini già conoscono riguardo alla natura.

2. Visite alle Fattorie Didattiche

Attività: Tour della fattoria, osservazione degli animali, introduzione all'agricoltura sostenibile, percorsi alla ricerca di erbe e piante spontanee, laboratori di manualità con elementi naturali, conoscenza delle tradizioni e attrezzi contadini, percorsi sensoriali nel bosco.

Conclusioni

Questo progetto di educazione in natura offre un'opportunità unica per i bambini di apprendere in modo pratico e coinvolgente. Attraverso l'interazione con la natura e l'acquisizione di competenze utili, si promuove un profondo rispetto per l'ambiente e si incoraggia un comportamento responsabile verso

il mondo che li circonda. Al termine del progetto, i bambini presenteranno i risultati delle loro attività e le esperienze vissute, consolidando le conoscenze acquisite e rafforzando il legame con la natura.

MACROAREA 4: DISCIPLINAL...MENTE (Approfondimento disciplinare)

Questa macroarea nasce dalla volontà di offrire progetti formativi da svolgere nel corso dell'anno che approfondiscano un'area disciplinare in particolare e amplino le conoscenze degli alunni fornendo loro occasioni di crescita culturale.

- **Progetto "Leggiamo ancora"** - Attività in collaborazione con librerie gemellate e che ha la finalità di trasmettere l'amore per i libri e la lettura. Tema del corrente anno scolastico "Leggere per costruire il futuro".

Destinatari: alunni delle classi della Scuola Infanzia, Primaria.

- **Progetto Potenziamento lingua Inglese**

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE

Un inserimento precoce in un contesto linguistico straniero è il modo migliore per assimilare la lingua attraverso un metodo di apprendimento naturale, inducendo ad ogni bambino il desiderio di capire e usare, fin dal primo giorno, la lingua inglese non come materia didattica ma come strumento per comunicare. L'apprendimento della lingua, infatti, deve essere un processo che avviene in modo spontaneo attraverso le varie attività. In tal senso la Scuola rispetta le indicazioni nazionali italiane sul programma didattico ma svolge alcune materie in lingua inglese per preparare adeguatamente i bambini alle esigenze della nostra epoca.

Nella scuola primaria le ore curricolari di lingua inglese sono impartite da una docente specialista laureata in lingue straniere. Le ore vengono potenziate con l'aggiunta di un'ulteriore ora di lingua inglese e un'ora settimanale svolta in modalità CLIL nelle classi terza, quarta e quinta.

Il percorso formativo valorizza l'apprendimento delle competenze linguistiche – comunicative in lingua inglese, oltre che nella lingua materna e di scolarizzazione, attraverso la metodologia CLIL, al fine di sviluppare capacità di utilizzo di conoscenze e abilità in contesti pluriculturali, ponendo le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva entro e oltre i confini del territorio nazionale. CLIL indica un programma di immersione linguistica, mediante l'utilizzo dell'inglese come lingua veicolare per l'apprendimento dei contenuti di altre discipline.

Inglese e le materie CLIL sono prevalentemente svolte in lingua inglese da una docente con specifiche competenze linguistiche, comunicative, metodologiche e didattiche.

LA CERTIFICAZIONE DI UNA LINGUA STRANIERA

La certificazione di una lingua straniera ha assunto, al giorno d'oggi, un valore basilare in termini di riconoscimento delle competenze, come espresso nella Legge 107/2015 dove viene esplicitata come una priorità. La nostra scuola si affida a Cambridge English come Ente Certificatore e propone, a partire dalla quarta, un esame alla fine di ogni anno. La preparazione agli esami STARTERS e MOVERS entra a far parte della programmazione curricolare della lingua inglese.

Gli esami Cambridge nella nostra scuola

Ogni anno si propone agli alunni di quarta l'esame "Starters" (pre A1) e agli alunni di quinta l'esame "Movers" (A1). La preparazione avviene in orario extra – curricolare con l'insegnante specialista di lingua inglese.

Perché affrontare gli esami Starters e Movers?

Il CAMBRIDGE ESOL è un dipartimento dell'Università di Cambridge, una delle più antiche e famose del mondo. Ottenere una certificazione rilasciata da questa università costituisce già di per sé motivo di soddisfazione, ma dal conseguimento di questa certificazione derivano degli effettivi vantaggi:

- ✓ non scoraggia i bambini: ognuno di loro passa il test e riceve un certificato per gratificare l'impegno
- ✓ simula situazioni reali per rendere l'apprendimento più utile
- ✓ copre tutte le principali varietà della lingua inglese (ad esempio: inglese britannico e inglese americano)
- ✓ non ha scadenze
- ✓ è riconosciuto in tutto il mondo per certificare la conoscenza dell'inglese
- ✓ conferisce maggiore sicurezza nell'uso della lingua inglese in situazioni di comunicazione
- ✓ sarà utile per identificare i propri punti di forza e le proprie debolezze nell'uso della lingua inglese. Infatti, ad ogni candidato è consegnato un documento nel quale è evidenziato l'esito di ogni singola prova.

METODOLOGIE PRINCIPALI

La realizzazione scelte didattiche è perseguita mediante forme di flessibilità didattiche-organizzative, metodologie innovative, cooperative e laboratoriali.

In particolare, l'apprendimento della lingua inglese avviene attraverso:

- l'insegnamento della lingua come disciplina
- l'utilizzo del metodo CLIL
- la compresenza docente italiano e docente di inglese secondo le programmazioni
- le attività laboratoriali

Le metodologie didattiche utilizzate devono soddisfare criteri di:

- Coerenza e adeguatezza: essere coerenti col contesto di riferimento
- Interesse e curiosità: sviluppare con continuità l'interesse e la curiosità per facilitare l'apprendimento degli alunni, motivandoli alla partecipazione ad attività curricolari ed extracurricolari.
- Inclusione degli alunni.
- Sviluppo cognitivo e delle competenze.

Progetto CLIL di Scienze ed educazione civica per la Scuola Primaria (Terza, Quarta e Quinta)

Obiettivi del Progetto:

Sviluppare competenze linguistiche in inglese attraverso il linguaggio scientifico.

Approfondire tematiche scientifiche attraverso l'integrazione con la lingua straniera.

Stimolare la curiosità e l'osservazione del mondo naturale.

Descrizione del Progetto: Il progetto si propone di insegnare contenuti di scienze ed educazione civica in lingua inglese. Gli alunni apprenderanno la terminologia scientifica e svilupperanno competenze di ricerca e presentazione.

Attività Proposte:

Attività laboratoriali con attività di osservazione e report in inglese.

Role Play e Simulazioni.

Valutazione: La valutazione sarà continua e si baserà su:

- Partecipazione e impegno.

- Utilizzo corretto del linguaggio scientifico in inglese.

Il progetto si inserisce nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, contribuendo a:

Promuovere un apprendimento attivo e coinvolgente.

Sviluppare competenze interculturali e linguistiche.

Incentivare la curiosità scientifica.

Tempistiche: Il progetto si svilupperà durante l'anno scolastico, con un incontro settimanale dedicato alle attività CLIL.

Il progetto Clil offre agli alunni l'opportunità di apprendere le scienze e l'educazione civica in modo interattivo e pratico, potenziando le loro competenze linguistiche e scientifiche in un contesto globale.

Progetto Didattico Interdisciplinare: "Pianeta Blu"

Destinatari: Alunni della Scuola Primaria (Classi I-V)

Durata: Un mese (4 settimane)

Obiettivo generale: Sensibilizzare gli studenti alla consapevolezza dell'importanza dell'acqua come risorsa vitale, introducendo concetti scientifici, ecologici e comportamentali attraverso esperienze pratiche e teoriche.

Classe I: Il ciclo dell'acqua

Obiettivi specifici:

- Conoscere le caratteristiche principali dell'acqua.
- Scoprire le fasi principali del ciclo dell'acqua.
- Sperimentare attraverso semplici attività scientifiche.

Contenuti:

- Cos'è l'acqua (liquido, solido, gassoso).
- Il ciclo dell'acqua: evaporazione, condensazione, pioggia.
- Breve introduzione all'uso quotidiano dell'acqua.

Tempi: 4 incontri di 1 ora ciascuno, una volta a settimana.

Attività:

- Disegno del ciclo dell'acqua.
- Esperimento di evaporazione con acqua calda e bicchieri.
- Racconto animato del viaggio di una goccia d'acqua.

Valutazione:

- Capacità di rappresentare il ciclo dell'acqua.
- Partecipazione e curiosità durante le attività pratiche.

Classe II: L'acqua e i suoi stati

Obiettivi specifici:

- Comprendere i tre stati dell'acqua (solido, liquido, gassoso).
- Riconoscere l'importanza dell'acqua per la vita sulla Terra.
- Eseguire piccoli esperimenti per capire i cambiamenti di stato.

Contenuti:

- Gli stati fisici dell'acqua: solido (ghiaccio), liquido (acqua), gassoso (vapore).
- L'acqua nel nostro corpo e nella natura.

Tempi: 4 incontri di 1 ora ciascuno, una volta a settimana.

Attività:

- Osservare il passaggio da ghiaccio ad acqua (fusione) e da acqua a vapore (evaporazione).
- Realizzare un poster degli stati dell'acqua.
- Storie illustrate sull'acqua nei diversi stati.

Valutazione:

- Capacità di identificare e descrivere gli stati dell'acqua.
- Partecipazione attiva e correttezza delle osservazioni sperimentali.

Classe III: Gli usi dell'acqua

Obiettivi specifici:

- Conoscere i vari usi dell'acqua (domestici, industriali, agricoli).
- Riflettere sull'importanza dell'acqua potabile.
- Introdurre il concetto di spreco e conservazione dell'acqua.
- Scoprire come l'acqua è stata rappresentata nell'arte attraverso le diverse epoche.

Contenuti:

- Gli usi dell'acqua nella vita quotidiana e nelle attività umane
- Differenza tra acqua potabile e non potabile.
- Metodi di risparmio idrico.
- L'acqua nell'arte: analisi di opere d'arte che raffigurano l'acqua (Impressionismo, pittura contemporanea).
- L'acqua come simbolo di vita, purezza, trasformazione.

Tempi: 4 incontri di 1 ora ciascuno, una volta a settimana.

Attività:

- Realizzazione di una lista degli usi dell'acqua a casa e a scuola.
- Esperimento di filtrazione dell'acqua.
- Drammatizzazione: "Una giornata senza acqua".
- Visita virtuale di opere d'arte che rappresentano l'acqua (es. "Le ninfee" di Monet).
- Laboratorio di disegno: creare un'opera personale con l'acqua come protagonista.

Valutazione:

- Comprensione degli usi dell'acqua.
- Proposte e idee di risparmio idrico.
- Capacità di riconoscere e descrivere l'uso dell'acqua nell'arte.

Classe IV: L'acqua come risorsa e l'inquinamento

Obiettivi specifici:

- Scoprire l'importanza dell'acqua come risorsa rinnovabile.
- Comprendere le cause e gli effetti dell'inquinamento idrico.
- Sviluppare consapevolezza ecologica.
- Sviluppare consapevolezza ecologica e introdurre i concetti dell'Agenda 2030 relativi all'acqua (Obiettivo 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari).

- Riflettere su come l'uso sostenibile dell'acqua contribuisca al raggiungimento degli obiettivi globali.

Contenuti:

- Le fonti d'acqua sulla Terra: oceani, fiumi, laghi.
- L'inquinamento delle acque: cause (industria, plastica) e conseguenze (danno alla fauna, alle colture).
- Concetto di depurazione dell'acqua.
- Obiettivo 6 dell'Agenda 2030: garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie per tutti.
- Soluzioni e tecnologie sostenibili per la gestione delle risorse idriche.

Tempi: 4 incontri di 1 ora e mezza ciascuno, una volta a settimana.

Attività:

- Laboratorio di depurazione semplice dell'acqua con materiali casalinghi.
- Visione di un documentario sull'inquinamento marino.
- Discussione e creazione di un poster collettivo sull'ecologia dell'acqua.
- Presentazione dell'Obiettivo 6 dell'Agenda 2030, con discussione su come ciascuno può contribuire.
- Costruzione di un grafico che mostra i Paesi con maggiori difficoltà nell'accesso all'acqua.

Valutazione:

- Capacità di descrivere le cause dell'inquinamento e le possibili soluzioni.
- Qualità del contributo al poster collettivo.
- Comprensione dell'importanza dell'acqua nell'Agenda 2030.

Classe V: L'acqua nel mondo e il cambiamento climatico

Obiettivi specifici:

- Approfondire il ciclo dell'acqua in relazione ai cambiamenti climatici.
- Analizzare le problematiche legate all'acqua nei vari Paesi del mondo.
- Promuovere l'uso sostenibile dell'acqua.

Contenuti:

- Il ciclo dell'acqua e il riscaldamento globale.
- Accesso all'acqua potabile nel mondo: Paesi in via di sviluppo vs Paesi sviluppati.
- Progetti internazionali per la salvaguardia dell'acqua.

Tempi: 4 incontri di 1 ora e mezza ciascuno, una volta a settimana.

Attività:

- Discussione sull'accesso all'acqua in diverse regioni del mondo.
- Creazione di un plastico che rappresenti l'importanza dei ghiacciai.
- Simulazione di un dibattito sull'uso sostenibile delle risorse idriche.

Valutazione:

- Comprensione delle problematiche globali legate all'acqua.
- Capacità di proporre idee per un uso sostenibile della risorsa idrica.

Conclusione generale del progetto:

Alla fine del progetto, ogni classe esporrà i propri lavori in una mostra finale che illustrerà i diversi aspetti dell'acqua studiati nelle cinque classi, con particolare attenzione all'Agenda 2030 e all'acqua nell'arte.

Questo evento sarà un'occasione per coinvolgere studenti, insegnanti e famiglie in un dibattito sull'importanza dell'acqua e sulla necessità di un uso sostenibile della risorsa.

Documento Programmatico per l'Introduzione e lo Svolgimento delle Discipline STEAM nella Scuola Primaria

Premessa

L'inserimento delle discipline STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica) nel contesto educativo della scuola primaria risponde all'esigenza di preparare le nuove generazioni alle sfide del futuro. Le ultime linee guida STEM (2021-2022) del Ministero dell'Istruzione pongono un forte accento sulla formazione scientifica e tecnologica già dai primi anni di scuola, stimolando curiosità, pensiero critico e competenze interdisciplinari. Il percorso STEAM si propone di integrare i saperi, favorendo un approccio olistico che prepari i bambini a un mondo sempre più complesso e interconnesso.

Obiettivi Generali

1. Sviluppo del pensiero critico e del problem solving: Fornire agli alunni strumenti per risolvere problemi complessi, utilizzando l'approccio logico-matematico integrato a quello creativo e artistico.
2. Promozione della creatività e dell'innovazione: Integrare l'arte e la creatività con le materie scientifiche e tecnologiche, promuovendo progetti che richiedano soluzioni innovative.

3. Favorire l'interdisciplinarietà: Creare collegamenti tra le discipline, facendo emergere l'importanza della collaborazione tra settori differenti e la trasversalità del sapere.

4. Rafforzamento delle competenze digitali: Introduzione precoce degli strumenti digitali come veicolo per sviluppare competenze tecnologiche di base.

5. Inclusività: Assicurare che le attività STEAM siano accessibili e stimolanti per tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro capacità o condizioni di partenza.

Contenuti e Metodologia

1. Scienze

La didattica delle scienze si concentra sull'osservazione e la sperimentazione, promuovendo un approccio pratico e laboratoriale. Tematiche chiave includono:

- Educazione ambientale: Studio degli ecosistemi, energie rinnovabili, riciclo.
- Biologia di base: Studio del corpo umano, degli animali e delle piante.
- Chimica e Fisica: Introdurre principi base di chimica (miscele, stati della materia) e di fisica (forze, energia, luce).

Metodologia: Esperimenti semplici, osservazione della natura, utilizzo di kit scientifici per stimolare la curiosità e il ragionamento scientifico.

2. Tecnologia

La tecnologia nella scuola primaria mira a rendere i bambini utenti consapevoli e creativi della tecnologia, avvicinandoli alla logica computazionale e all'uso responsabile degli strumenti digitali.

- Coding e pensiero computazionale: Introduzione al coding attraverso giochi e applicazioni semplici (es. Scratch).
- Robotica educativa: Costruzione e programmazione di robot semplici per comprendere il funzionamento delle macchine.
- Educazione digitale: Uso consapevole delle tecnologie digitali, introduzione al concetto di sicurezza online.

Metodologia: Lavoro di gruppo, attività ludiche con l'uso di strumenti digitali e kit di robotica.

3. Ingegneria

L'ingegneria viene introdotta attraverso il gioco e la costruzione, permettendo ai bambini di esplorare il funzionamento di oggetti e strutture.

- Costruzioni e prototipi: Utilizzo di materiali semplici (cartone, lego, materiali riciclabili) per costruire strutture stabili.

- Progettazione e problem solving: Attività che incoraggiano il pensiero logico e la progettazione di soluzioni innovative a piccoli problemi reali (ad esempio la costruzione di ponti, torri, case con diversi materiali).

Metodologia: Apprendimento pratico e collaborativo, con progetti che coinvolgono il gruppo.

4. Arte

L'integrazione dell'arte nelle discipline STEAM incoraggia la creatività e permette di esplorare concetti scientifici attraverso espressioni artistiche.

- Disegno e modellazione 3D: Utilizzo di software di modellazione base per progettare oggetti in 3D.
- Arte e natura: Progetti artistici che coinvolgono materiali naturali o che esplorano temi scientifici.
- Arte e tecnologia: Creazione di opere digitali utilizzando tablet e software di disegno.

Metodologia: Utilizzo di tecniche tradizionali e digitali, combinazione di linguaggi espressivi diversi (grafico, musicale, teatrale).

5. Matematica

La matematica in un contesto STEAM si focalizza sul pensiero logico e sul problem solving applicato.

- Geometria applicata: Costruzione di forme geometriche, studio delle simmetrie e delle proporzioni.
- Matematica e coding: Utilizzo del coding per risolvere problemi matematici e visualizzare concetti astratti.
- Statistica e probabilità: Introdurre concetti di base con esempi pratici legati alla vita quotidiana e al gioco.

Metodologia: Attività ludiche, manipolazione di oggetti concreti, uso di strumenti digitali per la risoluzione di problemi.

Modalità di Svolgimento

1. Approccio Interdisciplinare: Le discipline non devono essere considerate come compartimenti stagni, ma devono integrarsi tra loro. Le lezioni possono essere strutturate intorno a temi trasversali (ad esempio, "l'energia") per favorire l'apprendimento integrato.

2. Apprendimento Cooperativo: Promuovere il lavoro di gruppo e la collaborazione tra alunni con differenti inclinazioni. La cooperazione e il lavoro in team sono essenziali per sviluppare competenze sociali e la capacità di risolvere problemi complessi.

3. Didattica Esperienziale: Le attività pratiche e laboratoriali devono rappresentare il cuore della didattica STEAM. L'apprendimento avviene attraverso il fare, l'esplorazione e la scoperta.

4. Inclusione Digitale e Strumenti Tecnologici: Utilizzo di tablet, computer, stampanti 3D, robot e altri strumenti digitali per rendere le lezioni più interattive e coinvolgenti. È importante promuovere l'uso consapevole delle tecnologie digitali già nella scuola primaria.

5. Valutazione: La valutazione nelle discipline STEAM non si limita alla verifica delle conoscenze, ma valuta anche la capacità di lavorare in gruppo, di trovare soluzioni creative e di applicare conoscenze interdisciplinari.

Formazione dei Docenti

Per garantire l'efficacia del percorso STEAM, è fondamentale investire nella formazione continua dei docenti. I corsi di aggiornamento dovranno:

- Approfondire le metodologie didattiche innovative per l'insegnamento delle discipline STEAM.
- Promuovere la familiarità con le tecnologie emergenti e i software educativi.
- Sostenere la collaborazione interdisciplinare tra docenti di diverse materie.

Conclusioni

L'introduzione delle discipline STEAM nella scuola primaria rappresenta una sfida cruciale per preparare gli alunni alle competenze del futuro. Promuovendo un approccio educativo integrato, basato sull'apprendimento esperienziale e interdisciplinare, si sviluppano non solo competenze scientifiche e tecnologiche, ma anche capacità critiche, creative e relazionali, fondamentali per la società contemporanea. Il successo di questo programma richiede impegno, collaborazione tra insegnanti e famiglie, e un costante aggiornamento delle pratiche educative.

CURRICOLO INCLUSIVO

Con l'entrata in vigore del D.lgs. n.66 del 2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica, anche il nostro Istituto si è adattato alle novità introdotte, per garantire, in attuazione all'art.1 del decreto n.66 l'inclusione scolastica, intesa anzitutto come necessità cogente di valorizzare tutti gli alunni, fornendo loro le migliori opportunità di educazione e apprendimento. Ispirandoci ai principi dell'inclusione scolastica, così come definita nel decreto n.66, il nostro Istituto intende:

- rispondere ai differenti bisogni educativi e realizzare il processo inclusivo attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- attuare l'inclusione nell'identità culturale, educativa, progettuale e nell'organizzazione di un curriculum adeguato ai bisogni degli alunni;
- definire e condividere sempre il progetto individuale con le famiglie e gli altri soggetti, pubblici e

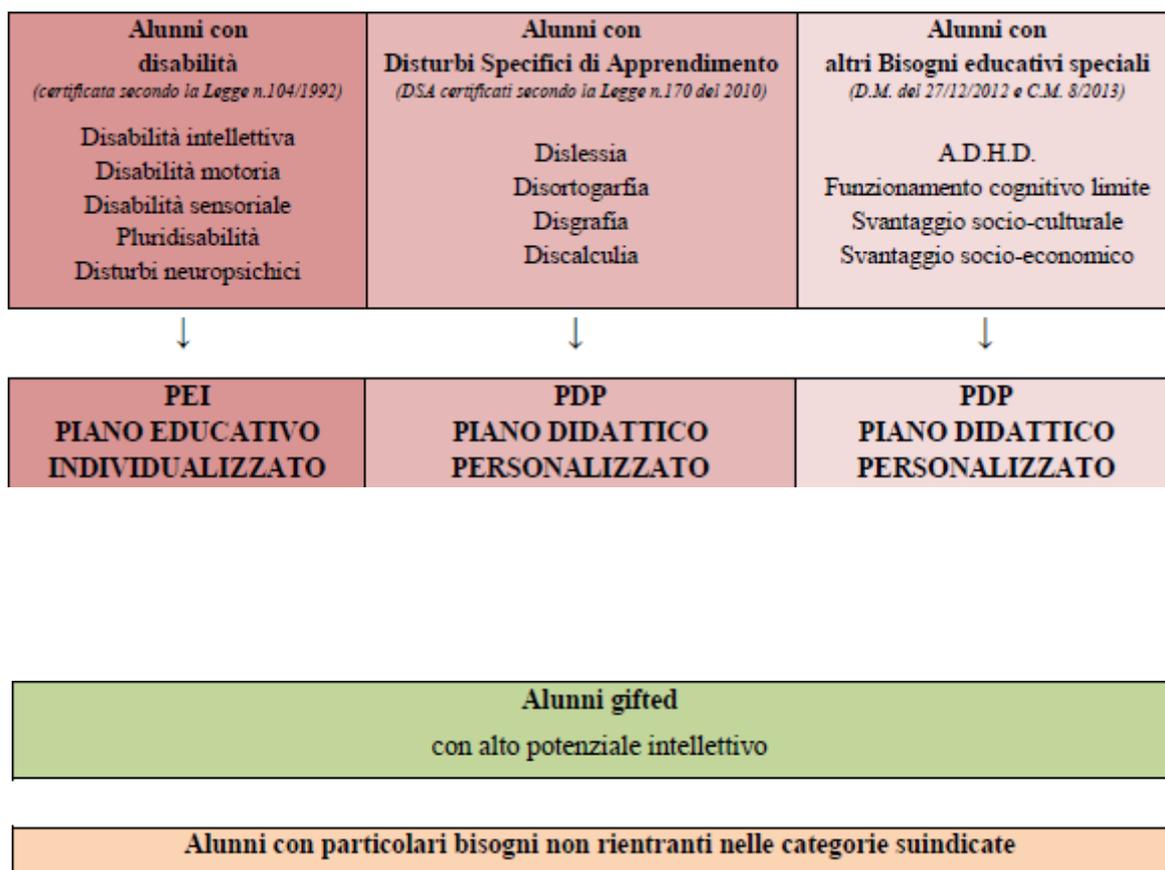
privati, operanti sul territorio;

- assicurare il successo formativo di tutti gli alunni attraverso la definizione di un percorso individualizzato e personalizzato.

L'offerta formativa della nostra Scuola tiene in considerazione le specificità dei contesti e dell'utenza e si avvale delle opportunità previste dalla Legge 107/2015 e dai successivi decreti legislativi per rispondere alle esigenze educative con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica e con l'individuazione di soluzioni sempre adeguate agli stili di apprendimento degli alunni. L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i continui progressi della tecnologia hanno infatti trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità, prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricula inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità. Il curriculum inclusivo del nostro Istituto mira a privilegiare la personalizzazione, in quanto valorizzazione delle molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli alunni portano in dote a scuola, evitando però allo stesso tempo di parcellizzare gli interventi: una classe, infatti, non è un'entità astratta che si muove in un senso unico, ma una realtà composta in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno. Obiettivo primario è pertanto quello di strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Negli ultimi tempi le direttive e le circolari ministeriali sugli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) hanno ridefinito il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, evolvendo verso il concetto di inclusione che afferma, al contrario, una visione olistica e più ampia della presa in carico di tutti gli alunni con difficoltà, non limitando difatti gli interventi solo agli alunni con disabilità certificata. L'inclusione si afferma quindi come un processo dinamico e in continua evoluzione che investe sia la sfera educativa che sociale. È in questa prospettiva che tutta la comunità educante, nell'organizzazione e nella didattica, deve sforzarsi di creare una cornice entro cui tutti gli alunni, devono poter trovare le migliori condizioni per realizzare appieno il loro progetto di vita, senza che nessuno rimanga indietro. Pertanto, l'inclusione tende a migliorare il contesto, affinché esso si determini come spazio ricco e aperto, che renda esplicito il senso di appartenenza e di convivenza plurale, che assicuri al meglio i processi di apprendimento, tenendo sempre presente i funzionamenti specifici delle persone sia in rapporto al contesto scolastico che a quello di vita. La realizzazione dell'approccio inclusivo avviene attraverso l'operosità del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (denominato GLI) e dei Gruppi di lavoro operativi (GLO) previsti entrambi dal decreto n.66/2017; il primo gruppo ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PPI) che definisce le misure di sostegno per gli alunni con disabilità e programma gli interventi necessari per il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, prevedendo nel PPI anche le modalità di presa in carico di altri alunni con BES; parimenti anche i GLO concorrono all'attuazione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, in stretta sinergia con altri operatori sia scolastici che extrascolastici. Tuttavia è bene ricordare

che l'inclusione scolastica non si riferisce solo agli alunni certificati ai sensi della Legge 104 del 1992, ma si estende anche alla cosiddetta Area degli alunni con Bisogni educativi speciali (si veda figura sotto), per i quali sono adottati i necessari interventi, per garantire il pieno diritto all'apprendimento. Peraltro la definizione di alunno con bisogno educativo speciale, secondo gli attuali orientamenti ministeriali, comprende anche i cosiddetti alunni gifted (ovvero alunni con alto potenziale intellettuale), la cui presa in carico da parte della comunità educante equivale ad attuare la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti e della valorizzazione degli stili di apprendimento. L'inclusione riguarda dunque tutti gli alunni indifferentemente ed estende perciò il campo di intervento della comunità educante a tutti gli alunni con BES, che presentano situazioni diversificate, non tutte stabili e perenni, ma continuamente soggette ad evoluzione e reversibilità, condizioni di fatto che esprimono differenti bisogni per i quali occorre mettere in atto azioni di cura educativa specifiche. Da ciò l'esigenza di monitorare sempre le procedure, le evoluzioni e lo sviluppo dei soggetti, allo scopo di dare le migliori risposte educative e didattiche.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)



Interventi della Scuola per gli alunni con BES

Tutti gli interventi per gli alunni con BES scaturiscono da una forte sinergia tra scuola e famiglia e si avvalgono del contributo sia delle agenzie sanitarie pubbliche e locali che di quelle private, operanti nel territorio, anche educative. Il processo inclusivo non è mai autoreferenziale ma si arricchisce sistematicamente della collaborazione di questa vasta rete interistituzionale, significativa per attivare risorse a beneficio degli alunni. La definizione delle azioni da intraprendere muove dall'osservazione, dall'identificazione del profilo di funzionamento dell'alunno che dovrà individuare i punti di forza e criticità, i bisogni e gli interessi, gli stili di apprendimento e da lì identificare soluzioni nelle pratiche

didattiche e metodologiche che troveranno una loro strutturazione all'interno del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP). I punti nodali di questi documenti si basano, a seconda dei casi, sulla scelta di strategie di individualizzazione e personalizzazione, sull'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, la cui adozione avviene sempre, previo accordo con le famiglie.

Didattica Inclusiva "FOR ALL"

Sul piano educativo e didattico l'inclusione si realizza attraverso l'uso di una didattica che si adatta ai diversi stili cognitivi e di apprendimento degli alunni, che si conforma ad un approccio costruttivista, socio-culturale e metacognitivo e si definisce attraverso i seguenti principi di massima:

- la differenziazione delle proposte didattiche;
- la promozione dell'apprendimento collaborativo;
- lo sviluppo della consapevolezza nell'alunno del proprio modo di apprendere (metacognizione);
- lo sviluppo della motivazione;
- la predisposizione di un ambiente di apprendimento inclusivo;
- l'uso di una valutazione formativa.

Si tratta di elementi che verranno a tradursi sia nella progettazione generale della classe che all'interno dei singoli PEI e PDP, con le opportune modifiche determinate sempre dal funzionamento specifico di ogni alunno.

Intercultura

"La scelta delle strategie dovrà soprattutto essere fatta nel senso della "convergenza", mirando cioè maggiormente alla ricerca dell'inclusione, di ciò che unisce. In questo senso, l'educazione interculturale - quando non cede a tentazioni differenzialistiche - può arricchire le analisi e le proposte operative contro il razzismo, agendo in senso globale, elaborando strategie di relazione o curricoli in cui siano presenti sia l'azione contro il pregiudizio, sia la difesa dei diritti umani, sia l'esperienza diretta".

Viene messo a punto un Protocollo di accoglienza e integrazione che ha le seguenti finalità:

- accogliere e inserire nelle classi gli alunni di origine straniera, facilitandone l'ingresso nel sistema educativo;
- comunicare alle famiglie degli alunni stranieri un clima positivo di accoglienza, apertura e disponibilità, che contribuisca a vincere timori e diffidenze;
- promuovere il successo formativo degli alunni.

Inoltre va osservato che l'incontro con culture diverse è una pratica quotidiana per molti alunni che, andando a scuola, incontrano compagni di origini diverse; la prospettiva interculturale adottata dalla scuola, lontana da una logica separatista e seguendo principi di inclusività, tiene conto dell'apporto di altre culture, valorizzando i contenuti dell'identità di cui ognuno è portatore.

CURRICOLO DIGITALE

La competenza digitale è una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dal Parlamento europeo nelle Raccomandazioni del 2006 e viene definita come la capacità di padroneggiare le nuove tecnologie, utilizzandole con autonomia, spirito critico e senso di responsabilità, nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. Considerando le importanti trasformazioni digitali in corso nella società attuale e il carattere pervasivo della diffusione delle nuove tecnologie, la comunità educante è chiamata a rivedere gli strumenti didattici tramite i quali si realizza il processo di insegnamento-apprendimento e a promuovere percorsi di educazione all'uso dei media, affinché gli alunni possano acquisire conoscenze e competenze digitali dal punto di vista tecnico e civico. In esecuzione del D.M. dell'11 marzo 2016, prot. n. 157, il MIUR ha promosso la realizzazione di Curricoli Digitali da parte delle istituzioni scolastiche ed educative, favorendo esperienze di progettazione partecipata, al fine di creare, sperimentare e mettere a disposizione di tutte le scuole nuovi curricula didattici innovativi, strutturati, aperti e in grado di coinvolgere la comunità scolastica allargata. Nel nostro Istituto la presenza e l'utilizzo di strumenti tecnologici sono ormai una realtà consolidata da anni sia come supporto tecnico e compensativo nei casi di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento sia per la possibilità di progettare una didattica che utilizzi linguaggi diversi da quelli propri della lezione frontale, nella consapevolezza che la scuola digitale vada pensata non solo in funzione dell'innovazione fine a se stessa, ma anche e soprattutto delle concrete finalità didattiche. Il curriculum digitale è concepito come un percorso didattico verticale che, nei due ordini di scuola, permetta agli alunni di sviluppare competenze digitali interdisciplinari di facile replicabilità, utilizzo e applicazione su più fronti, muovendo da cinque aree fondamentali:

- informazione: identificare, localizzare, recuperare, conservare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, giudicarne attendibilità, importanza e scopo;
- comunicazione: comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumenti online, collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità e alle reti;
- creazione di contenuti: creare e modificare nuovi contenuti, integrare e rielaborare le conoscenze e i contenuti, produrre espressioni creative e contenuti multimediali, conoscere e applicare i diritti di proprietà;
- sicurezza: protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza, uso sicuro e sostenibile;

- problem solving: identificare i bisogni e le risorse digitali, prendere decisioni informate sui più appropriati strumenti digitali secondo lo scopo e la necessità, utilizzare creativamente le tecnologie, risolvere problemi tecnici, aggiornare la propria competenza.

Avendo la competenza digitale carattere trasversale a tutte le discipline, l'attuazione del curricolo digitale vede coinvolti tutti gli insegnamenti e i campi di esperienza e può essere applicata a una molteplicità di attività didattiche e di interventi metodologici.

CURRICULO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA



Linee guida
Educazione civica.pdf

VALUTAZIONE

Nel nostro Istituto la valutazione degli studenti è strettamente intrecciata al processo di insegnamento-apprendimento. È uno strumento formativo e funzionale al miglioramento dell'azione educativa e allo sviluppo della persona umana, allo scopo di promuoverne il successo formativo in tutti i suoi aspetti.

La valutazione non è un momento finale ed esclusivamente certificativo e di controllo ma accompagna l'intero processo di formazione, regola le azioni educative e didattiche intraprese, serve allo studente per riflettere criticamente sui risultati ottenuti, ha una forte carica promozionale, dinamica e globale. Nel momento valutativo rientrano tutte le dimensioni che accompagnano lo sviluppo della persona. L'atto valutativo considera, infatti, anche gli aspetti cognitivi, socio-affettivi, motivazionali ed emotivi che portano lo studente ad agire in un determinato modo. Poiché è una valutazione che non si concentra esclusivamente sul prodotto dello studente, ma tende a valorizzare la globalità e la complessità dell'esperienza del processo formativo, essa diventa anche guida e termometro delle azioni di insegnamento.

Essa prevede due aspetti fondamentali ed ineludibili:

- ✓ il momento in cui gli insegnanti analizzano le azioni del proprio insegnamento e valutano:
 - la gradualità e sequenzialità dei percorsi didattici in ordine anche alla presentazione degli argomenti;
 - la flessibilità nell'uso di modalità diverse per favorire il processo di apprendimento;
 - le strategie adottate per il coinvolgimento di ogni alunno nel processo educativo;
- ✓ Il secondo momento in cui si esplora e si considera l'atteggiamento dell'alunno nei confronti della scuola, della vita e il grado di maturità raggiunto in termini di abilità, conoscenze e competenze. È in questa fase che l'insegnante valuta i percorsi di apprendimento e i comportamenti che permettono di capire se l'alunno:
 - ha colto l'importanza di svolgere una relazione in modo adeguato;
 - è interessato, partecipe, impegnato, attento;
 - è autonomo nell'organizzazione del tempo e del lavoro;
 - ha sviluppato conoscenze operative;
 - ha acquisito i contenuti propri delle discipline e li ha organizzati in modo logico;
 - ha raggiunto piena consapevolezza del proprio processo di apprendimento.

Verifica e valutazione degli apprendimenti - Linee generali

Nel nostro Istituto ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, che concorre con la sua finalità anche formativa e, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza

e al successo formativo.

In armonia con le Indicazioni Nazionali, nella Scuola dell'Infanzia la valutazione ha un carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, ed evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Nella Scuola Primaria secondo il disposto dell'Art.2 comma 1 dell'O.M. 172 del 04/12/2020 "la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni concorre [...] alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto".

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline comprendono anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

La valutazione del comportamento e della Religione cattolica, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Verifica e valutazione autentica

Le verifiche predisposte dai docenti e somministrate in maniera sistematica nel corso dell'anno scolastico si allontanano dal modello tradizionale di valutazione, inteso come mero accertamento di conoscenze e abilità acquisite, ma al contrario pongono attenzione alla capacità dell'alunno di utilizzare quanto appreso nel contesto di vita in cui egli agisce. Le verifiche sono quindi finalizzate a valutare la costruzione e lo sviluppo della conoscenza degli alunni, abbandonando ogni rigore nozionistico e riproduttivo tipico della valutazione tradizionale. In sintonia con le Indicazioni Nazionali la nostra scuola scoraggia qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento di prove. Il momento valutativo ha un carattere autentico poiché mira ad integrare la valutazione del prodotto della formazione con l'intero processo formativo compiuto dall'alunno. Le prove di verifica intermedie e finali sono coerenti con gli Obiettivi di Apprendimento definiti per ogni ordine di scuola:

- le prove d'ingresso a inizio d'anno, a carattere discrezionale, permettono di conoscere il bagaglio dei prerequisiti di base, il livello degli apprendimenti e la situazione di partenza di ogni singolo alunno e della classe;
- le verifiche in itinere e quadrimestrali servono a rilevare le competenze acquisite e le difficoltà riscontrate nel percorso didattico, diventano strumento per indagare sui processi di apprendimento e su quelli di insegnamento, in vista di apportare dei correttivi e tendere verso un miglioramento continuo sia dello studente che delle attività educative e didattiche realizzate durante lo sviluppo delle

programmazioni disciplinari. La valutazione rappresenta il momento conclusivo delle fasi precedenti e la premessa per procedere nello svolgimento degli Obiettivi di Apprendimento. Si precisa che le valutazioni non equivalgono necessariamente alla risultante di un mero calcolo di media aritmetica delle prove scritte e delle interrogazioni orali; essi sono il frutto di profonda riflessione e conseguente ampia azione di valutazione da parte degli insegnanti che, oltre alle suddette prove, tengono conto delle attività giornaliere svolte in classe, delle osservazioni sistematiche, dei progressi/regressi dell'alunno, di eventuali difficoltà incontrate. Per la valutazione gli insegnanti hanno a disposizione i seguenti strumenti per la registrazione dei dati valutativi:

- il Registro in formato elettronico
- il Documento di valutazione.

Criteri di valutazione

Scuola dell'infanzia

La valutazione, nella scuola dell'infanzia, risponde a una funzione di carattere formativo. Come esplicitato nelle Indicazioni Nazionali, essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita del singolo bambino, promuovendo lo sviluppo di tutte le sue potenzialità. La valutazione, che interessa la rilevazione delle potenzialità e l'accertamento delle competenze acquisite dai bambini, si realizza all'interno del processo educativo ed è:

- iniziale, con lo scopo di rilevare le situazioni di partenza individuali;
- intermedia-formativa, per orientare il successivo itinerario operativo attraverso il controllo dei livelli di competenza raggiunti (fine primo quadrimestre);
- finale-sommativa, con la funzione di rilevare gli esiti del processo educativo e quindi il livello di efficacia del curriculum ipotizzato;

Per i bambini di 5 anni è prevista la compilazione di una scheda di valutazione delle competenze in uscita (Progetto Valigia) e terrà conto dell'intero percorso triennale di evoluzione e del Curriculum verticale d'istituto.

La verifica si attua attraverso l'osservazione sistematica di:

- elaborati grafico-pittorici: disegni liberi; pitture; percorsi grafici; schede di completamento del segno grafico;
- comunicazione verbale: formulazione di domande; esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo;
- esercitazioni pratiche: composizioni con materiale strutturato e non; organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche; abilità in attività quali scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare; percorsi motori strutturati e non;
- competenze di cittadinanza: rispettare se stessi e gli altri; interagire positivamente con i compagni e con gli adulti; accettare le fondamentali regole di convivenza; promuovere una corretta alimentazione; esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.

I docenti della Scuola dell'infanzia, nei Consigli di Intersezione, tenuto conto dei profili elaborati in tali sedi, hanno stabilito la seguente scala valutativa: Livello Acquisito, Parzialmente acquisito, Non acquisito.

Scuola Primaria

1. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

2. I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:

a) ottimo

b) distinto

c) buono

d) discreto

e) sufficiente

f) non sufficiente

3. Al fine di garantire efficacia comunicativa, trasparenza e tempestività della valutazione del percorso scolastico, le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie.

4. La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano

agli alunni, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti..

5. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia didattica di cui all'articolo 4, comma 4 del DPR n. 275/1999, elaborano i criteri di valutazione, da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa, declinando, altresì, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina del curriculum la descrizione dei livelli di apprendimento correlati ai giudizi sintetici riportati nell'Allegato A alla presente ordinanza.

6. La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione.

7. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del Decreto valutazione.

In via transitoria, per l'anno scolastico 2024/2025, al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di adeguare i criteri di valutazione, i registri elettronici e i documenti di valutazione per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, nonché per fornire opportuna informazione alle famiglie degli alunni, le disposizioni della presente ordinanza si applicano a partire dall'ultimo periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico, in base a quanto stabilito dalle istituzioni scolastiche ai sensi dell'articolo 74, comma 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Parimenti, a partire dall'ultimo periodo stabilito da ciascuna istituzione scolastica cessano di produrre effetti le disposizioni dell'ordinanza ministeriale 4 dicembre 2020, n. 172.

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

| Giudizio sintetico | Descrizione |
|---------------------------|---|
| OTTIMO | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto. |
| DISTINTO | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in |

| | |
|-----------------|--|
| | grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto. |
| BUONO | L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto. |
| DISCRETO | L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto. |
| SUFFICIENTE | L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza. |
| NON SUFFICIENTE | L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto. |

I docenti della Scuola Primaria, nei Consigli di Interclasse, tenuto conto delle ultime disposizioni ministeriali, utilizzeranno per la religione cattolica la seguente scala valutativa:

Religione cattolica

| Livello | Descrizione | |
|---------------|--|-----------------------------------|
| ECCELLENTE | Sicura e approfondita padronanza delle conoscenze e delle procedure disciplinari | Notevole autonomia personale |
| OTTIMO | Sicuro possesso delle conoscenze | Piena autonomia personale |
| DISTINTO | Pieno possesso delle conoscenze | Più che buona autonomia personale |
| BUONO | Adeguatezza possesso delle conoscenze | Buona autonomia personale |
| SUFFICIENTE | Essenziale possesso delle conoscenze | Modesta autonomia personale |
| INSUFFICIENTE | Parziale possesso delle conoscenze | Scarsa autonomia personale |

Valutazione degli alunni con BES

Per la valutazione degli alunni con disabilità si farà riferimento al Piano Educativo Individualizzato; per gli altri alunni con BES, si recepisce quanto stabilito nella Circolare Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e quanto introdotto dall'O.M. n.172 del 2020 sulla "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria"; in particolare la valutazione di detti alunni terrà conto del Piano Didattico Personalizzato, predisposto dal Consiglio di classe, sia in presenza o in assenza di certificazione, che degli strumenti compensativi e delle misure dispensative in esso adottate, come esplicitamente indicate nella Legge n.170 del 2010 e nelle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" allegate al D.M. del 12 luglio 2011, nel caso di alunni con Disturbi specifici di apprendimento DSA).

Per quel che concerne la valutazione degli **alunni con disabilità** vige l'art. 16 (Valutazione del rendimento e prove d'esame) della Legge 104/1992, che fissa i seguenti punti:

1. Nella valutazione degli alunni con disabilità da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del Piano educativo individualizzato:

- a) per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici [e quali siano];
- b) quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La valutazione degli alunni disabili fa riferimento all'art.11 del D.Lgs.62 del 2017 e tiene conto:

- del comportamento;
- delle discipline;
- delle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il Piano Educativo Individualizzato.

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D. Lgs. n.297 del 1994, ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Nella **Scuola Primaria**, per effetto dell'Ordinanza ministeriale n.172 del 2020 e delle Linee Guida per la formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale "la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66" (O.M. 172 art.4) Inalterata resta la valutazione degli **alunni con disturbi specifici dell'apprendimento** che tiene conto del PDP predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di **alunni che presentano bisogni educativi speciali** (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il Piano Didattico Personalizzato.

Procedure di valutazione comuni

La valutazione può seguire i descrittori comuni alla classe laddove l'alunno segua la programmazione annuale comune. Il soggetto disabile può anche seguire solo alcuni degli obiettivi di tale programmazione a condizione che ciò sia definito nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Qualora sia prevista dal PEI la valutazione può essere totalmente individualizzata (criteri, soglie, strumenti). Tale valutazione deve essere tale da mettere in luce i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi previsti. Le prove pertanto devono essere strutturate in modo da testare detti obiettivi e non devono necessariamente essere utilizzati i medesimi strumenti in uso nella classe. I criteri di valutazione delle prove individualizzate sono da ritenersi parimenti individualizzati. La valutazione, per il suo valore formativo, deve essere comunque espressa anche per le attività che sono svolte all'esterno della classe, in base a quanto stabilito nel PEI. Qualora si ritenga opportuno il Consiglio di classe può adottare una scheda di valutazione specifica che anziché comprendere le discipline di classe fa riferimento alle aree descritte nel PEI e/o nel PDP.

Valutazione del comportamento - Scuola Primaria

Per la valutazione del comportamento gli insegnanti terranno conto delle seguenti scale valutative, i cui descrittori non hanno un carattere definitivo, ma potranno subire variazioni in considerazione del fatto che ogni alunno è espressione di una personalità, di capacità e potenzialità non racchiudibili interamente all'interno di giudizi precostituiti. I giudizi utilizzati servono infatti a rendere trasparenti le valutazioni degli insegnanti e vanno integrati ad un processo di comunicazione attiva che la scuola si impegna a sostenere sia con le famiglie che con gli alunni. Il Collegio dei docenti, su proposta della commissione Ptof/Niv, al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza, nel rispetto della libertà d'insegnamento, ha individuato i seguenti indicatori e criteri per l'attribuzione del voto di comportamento:

- osservanza delle regole;
- rispetto degli impegni;

- attenzione, disponibilità e partecipazione al dialogo educativo
- frequenza;
- socialità e modalità di relazione .

Griglie di valutazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Il curricolo verticale è stato impostato secondo un approccio per competenze, prendendo come quadro di riferimento la "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente" del 18 dicembre 2006 del 22 febbraio 2018. Con il termine competenza la nostra scuola identifica il sapere, il saper fare e il saper essere.

L'alunno competente è colui che:

- ha un metodo di lavoro organizzato;
- si dimostra curioso e pronto ad affrontare con entusiasmo e sfida ogni impresa conoscitiva;
- sa costruire la sua conoscenza utilizzando gli strumenti che ha a disposizione;
- dialoga ed interagisce all'interno del gruppo-classe e con gli insegnanti perché ha sviluppato un

"idea dell'apprendere insieme;

- partecipa emotivamente alla creazione, all'interno della classe, di un clima favorevole al processo di apprendimento

Le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, desunte dalla Raccomandazione, costituiscono nel processo di insegnamento-apprendimento un punto di riferimento ineludibile e si identificano come di seguito rappresentate.

Al termine della classe quinta di Scuola Primaria, i docenti contitolari della classe procedono alla redazione della certificazione delle competenze, ai sensi del D. lgs. 62/2017 e del conseguente DM 742/2017.

Livello Indicatori esplicativi

A – L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle

abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità

fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze nella **Scuola Primaria** ha lo scopo di rendere più agevole il passaggio da un ordine all'altro, rendendo trasparente il percorso educativo-didattico compiuto dagli alunni e in vista di organizzare, nell'ordine successivo, un apprendimento adeguato ai diversi bisogni formativi.

Sistema Nazionale di Valutazione

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), preposto dalla normativa vigente all'indagine valutativa, realizza la rilevazione degli apprendimenti degli studenti frequentanti le classi II e V della Scuola Primaria.

Le discipline oggetto d'indagine sono Italiano, Matematica e Inglese.

Le prove scritte standardizzate hanno la finalità di rilevare e mettere a confronto i livelli di apprendimento degli studenti italiani con gli studenti europei, per trarne statistiche significative funzionali a successivi specifici Piani di miglioramento che le singole Istituzioni scolastiche saranno tenute a mettere in atto dal punto di vista didattico e organizzativo.

I test saranno somministrati da docenti della classe (ad esclusione dell'insegnante della disciplina oggetto della prova) o da altro docente della scuola appositamente incaricato. In un campione di scuole, per garantire la corretta somministrazione delle prove e quindi l'attendibilità dei risultati rilevati, verranno inviati osservatori esterni.

Registro elettronico

L'Istituto, a partire dall'a.s. 2020-21, ha adottato il Registro Elettronico, a partire dal 2024 si serve del software "Domus Scuola".

I genitori mediante nome utente e password potranno accedere al registro elettronico e alle informazioni in esso contenute. Nello specifico potranno consultare le assenze e relative giustificazioni, i ritardi e le uscite anticipate, le attività svolte in classe (sezione per la scuola dell'infanzia) e le attività assegnate per casa sia per la Scuola Primaria, nonché le note disciplinari. Potranno inoltre prendere visione delle comunicazioni Scuola- Famiglia e dare eventuale adesione qualora richiesto.

CONTINUITÀ - ORIENTAMENTO

Premessa

Le azioni di continuità nascono dall' esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che miri a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della sua identità. Diventa pertanto fondamentale la condivisione di un progetto di continuità, in conformità a quanto richiede la legislazione scolastica, che sottolinei il diritto di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, riconoscendo al contempo la specificità e la pari dignità educativa di ogni grado di istruzione.

Continuità del processo educativo non vuol dire, quindi, né uniformità né assenza di discontinuità, ma sviluppo coerente di un percorso formativo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado in cui vengono potenziate e valorizzate le competenze che l'alunno ha già maturato e che utilizzerà in contesti diversi.

Tra le diverse modalità di concretizzazione, particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni tra un ciclo scolastico e l'altro. In secondo luogo, "continuità" significa progettare iniziative didattiche congiunte: un esempio concreto è quello dei progetti-ponte che di anno in anno possono trovare una realizzazione diversa, a seconda della progettazione didattica concordata a livello di istituto e/o nell'ambito della progettualità del PTOF.

Apprendere è un processo di integrazione più che di acquisizione di conoscenze: apprendere significa integrare elementi nuovi (conoscenze, abilità, atteggiamenti) nel tessuto di esperienze e di conoscenze già posseduto dal soggetto, ed è proprio questo processo di integrazione che assicura la continuità.

Azioni di continuità tra i tre ordini di scuola

Per attuare la continuità verticale tra i tre ordini di scuola, è stato previsto nell'arco del triennio 2022-2025 lo svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ strutturazione del curriculum verticale;
- ✓ pianificazione delle attività di "Open Day";
- ✓ coinvolgimento degli alunni delle classi-ponte in attività laboratoriali, come momento di lavoro comune inserito nell'attività curricolare;
- ✓ organizzazione di incontri periodici fra docenti;
- ✓ promozione di azioni di coordinamento interno;
- ✓ programmazione delle attività da realizzare in maniera laboratoriale;
- ✓ coordinamento dei progetti comuni tra i diversi gradi di scuola;

✓ predisposizione del "Progetto valigia " per lo scambio di informazioni tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.

Per rendere più ufficiale il momento della consegna del Diploma di fine anno agli alunni di cinque anni si propone una Cerimonia che riunisca, in un unico evento, i bambini uscenti alla presenza dei docenti delle classi-ponte.

✓ predisposizione di una scheda di passaggio tra i tre ordini di scuola per lo scambio di informazioni, da rendere disponibile ai docenti al momento della formazione delle classi.

✓ organizzazione di colloqui per lo scambio di informazioni tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado;

✓ condivisione dei criteri di valutazione per le abilità di base in uscita e i prerequisiti in ingresso;

✓ confronto di obiettivi e metodologie.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

A.S. 2025/2028

Premessa

La formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia individuale che collegiale, rappresenta un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'Offerta Formativa, inteso come processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

La nostra scuola, sulla base delle esigenze formative espresse dai singoli docenti e delle priorità individuate nel PDM, progetta e organizza, anche in reti di scuole, la formazione del personale. Le attività formative sono incardinate nel PTOF.

Il Piano di formazione del personale docente (PFD), pertanto, risulta essere sempre "work in progress" e cioè aggiornato e modificato ogni qualvolta vi siano nuove proposte di corsi e di unità formative.

La formazione si svolge in modo diversificato: con lezioni in presenza e/o a distanza considerando sia le iniziative di autoformazione sia i percorsi in rete.

Riferimenti normativi

Il Piano viene elaborato tenendo conto della normativa vigente recante le indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico e dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola e delle priorità tematiche nazionali. Le principali norme di riferimento sono le seguenti:

- DPR 275/99 recante le norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Artt. 63 - 71 del CCNL 29/11/2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;
- D.M. 851/2015 recante la formazione sul piano nazionale scuola digitale;
- Art. 1 c. 70,71,72, della L.107/2015 relativi alla formazione delle reti fra istituzioni scolastiche;
- Art.1 c. 124 della L.107/2015 nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, che indica la formazione in servizio dei docenti come "obbligatoria, permanente e strutturale";
- Nota MIUR 2915 del 15/09/2016 recante le modalità organizzative delle scuole sulla formazione;
- Nota MIUR 11943 del 18/10/2016 recante modalità formazione PNSD;
- Legge n. 92 del 20 agosto 2019 (l'insegnamento scolastico trasversale dell'Educazione Civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione);

- Linee Guida del M.I. 22 giugno 2020, n. 35.

Finalità del piano

- Acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento ed adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa.
- Promozione ed innovazione strutturale e curricolare del Sistema scolastico.
- Acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo, delle pratiche didattiche e alla facilitazione degli apprendimenti degli alunni, attraverso anche ambienti
- digitalizzati.
- Rinforzo della motivazione personale e della responsabilità professionale per una ricaduta positiva sulla comunità scolastica.
- Miglioramento della comunicazione tra i docenti, della valorizzazione delle risorse professionali.
- Promozione di occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti disciplinari in vista della loro utilizzazione didattica e della circolazione e condivisione di metodologie e materiale didattico on-line e off-line.

Indirizzi del piano

- Coerenza con le tematiche delle priorità nazionali e di conseguenza con quelle scelte ed individuate in sede collegiale.
- Aderenza alle priorità rilevate dal RAV e dal PDM, nell'ottica del miglioramento continuo di tutta la comunità professionale.
- Coerenza con il piano triennale dell'offerta Formativa e del Piano Nazionale di Formazione
- Rispetto del principio dell'obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente.
- Libertà personale di partecipare agli eventi formativi organizzati a livello di istituzione scolastica o di auto-formarsi con i mezzi ritenuti più consoni alle proprie esigenze
- Possibilità di costituire all'interno della scuola, anche nei dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro o di studio, di ricerca e di sperimentazione didattica, in linea verticale o orizzontale, dedicati all'elaborazione di prodotti significativi per l'intera comunità educante
- Riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare ed incentivare la professionalità docente.

Priorità formative

- Si considerano le priorità indicate dal Piano di Formazione Nazionale:
- Educazione Civica;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;

- Inclusione e disabilità;
- Progettare e valutare per competenze;
- Lingue straniere;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Formazione tramite la piattaforma SOFIA

La Piattaforma SOFIA è una piattaforma digitale che garantisce una maggiore diffusione e un rapido accesso alle varie attività formative proposte e qualificate tra le domande e le offerte di formazione con lo scopo di promuovere la qualità formativa dei docenti. La sua utilizzazione è pertanto di tipo personale, nel rispetto del D. Lgs. 196/03, ed ha lo scopo di agevolare il docente nella predisposizione di un proprio curriculum; la piattaforma è on line ed è raggiungibile al sito: www.sofia.istruzione.it. Il docente, grazie a questo supporto, può gestire la propria formazione attraverso una procedura di accreditamento che avviene completamente on line, da scuola o da casa.

Le unità formative liberamente scelte dai docenti

Le attività formative ricadenti in questo ambito, nel rispetto della libertà e della professionalità della funzione docente, sono riconosciute a tutti gli effetti come assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al comma 124 della Legge 107 purché, come sottolineato nella Nota 2915 del 2016, ogni evento formativo sia aderente alle scelte emergenti dalle priorità nazionali di formazione che la scuola ha individuato di sviluppare. La scuola si impegna a riconoscere altresì tutte quelle attività che i docenti svolgeranno in modo personale afferenti alle seguenti tipologie:

- sperimentazione didattica documentata;
- attività di ricerca/azione su tematiche afferenti alle priorità di formazione a livello di istituto;
- lavoro e coinvolgimento in progetti di rete;
- approfondimento personale e collegiale (studio sulle tematiche delle priorità individuate);
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;
- progettazione in ambito curricolare extracurricolare;
- formazione sulle lingue e CLIL;
- ruoli di tutoraggio per i neoassunti;
- animatori digitali e team dell'innovazione;
- coordinatori per l'inclusione.

Le unità formative liberamente organizzate dovranno essere documentate dai singoli docenti e portate a conoscenza dell'intera comunità professionale.

Monitoraggio in itinere e finale sull'espletamento del piano di formazione

Il costante monitoraggio del piano sarà a cura dei referenti della Formazione e avverrà attraverso un libero censimento con somministrazione di schede, atto a portare a conoscenza sia in modo generale che individuale gli impegni formativi dei docenti per lo sviluppo professionale.